

n.4 Aprile 2000
Anno VI - LV



in **Comunione**

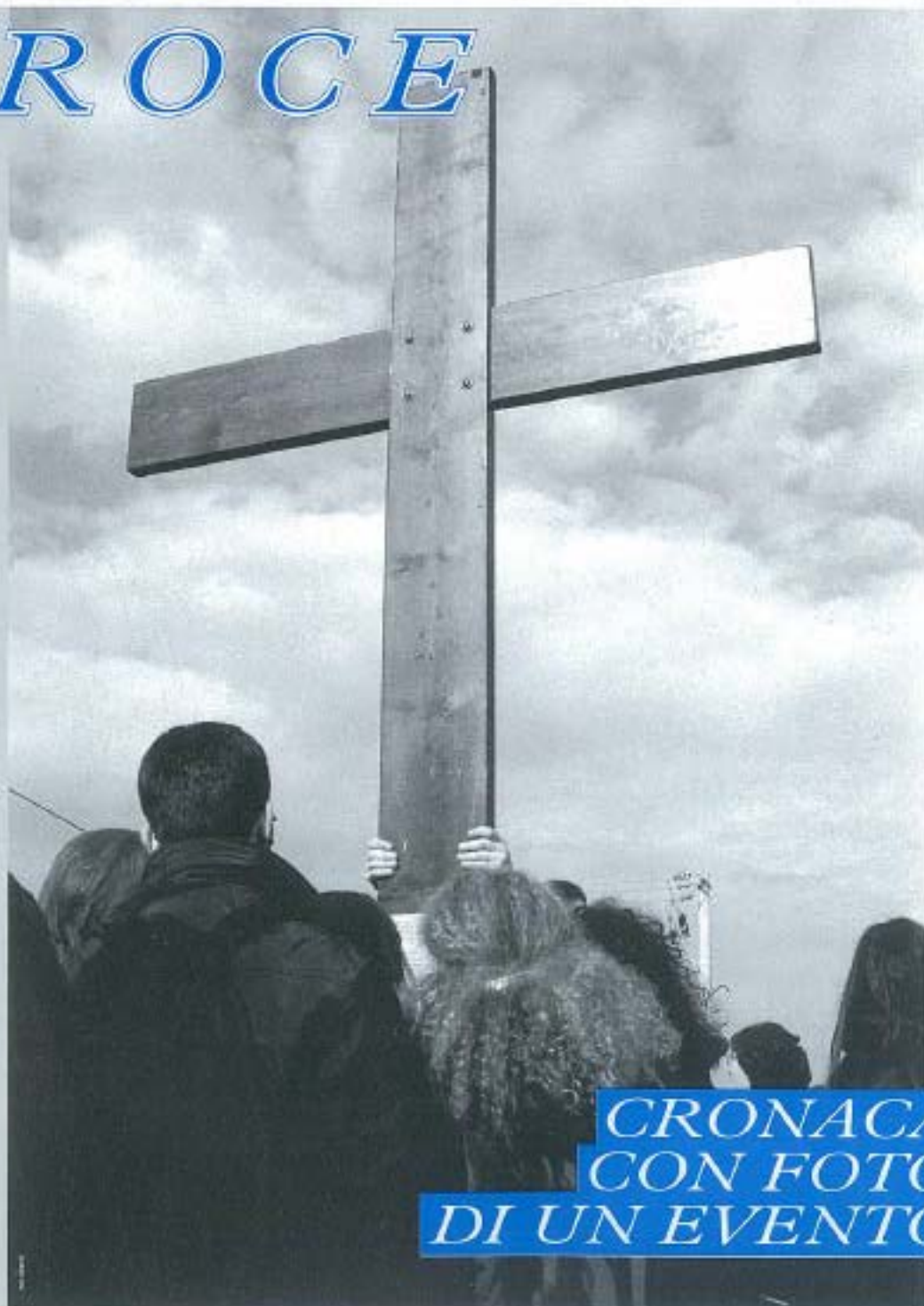
MENSILE DI ESPERIENZE STUDIO E INFORMAZIONE

DELL'ARCIDIOCESI DI TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE
(Corato, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli)

Palazzo Arcivescovile, Via Beltrani, 9 - 70059 Trani - ccp n. 22559702
Spedizione in A.P. - Art. 2, comma 20/c, legge 662/96 - Filiale di Bari

CROCE

P
E
L
L
E
G
R
I
N
A



**CRONACA
CON FOTO
DI UN EVENTO**

"Incrocia la vita... sulle strade di Puglia"

Il 14 marzo 2000 presso la fiera del Levante circa 6000 giovani pugliesi hanno salutato la Croce Pellegrina delle giornate mondiali della Gioventù e l'hanno affidata alle cure e alle preghiere dei giovani della Calabria.

Quella del 4 marzo è stata l'ultima di una serie di manifestazioni che ha coinvolto la nostra regione intorno alla Croce Pellegrina nelle diverse realtà diocesane. La nostra diocesi ha ospitato la Croce nei giorni 26, 27 e 28 febbraio 2000. L'abbiamo accolta a Corato in una rigida serata in seguito riscaldata dal calore della musica di Don Paolo Auricchio e dalla veglia di preghiera nella Chiesa Matrice. Il cammino della Croce è proseguito la domenica per le strade di Margherita di Savoia, Barletta, Trani e Bisceglie alternando momenti di festa a momenti di intensa partecipazione liturgica. Il commiato della Croce è avvenuto lunedì 28 febbraio a Bisceglie col passag-

gio alla diocesi di Molfetta. Cercare di descrivere le emozioni e i sentimenti provati in queste giornate così intense non è cosa facile, perché significherebbe scavare all'interno di noi stessi per confrontarci con un mistero, quello della Croce, che certamente non combacia con la società frenetica e multimediale nella quale stiamo vivendo. Durante le tante "pellegrinatio" con la Croce, specialmente quella che ci ha condotto da Barletta a Trani, durante gli incontri di preghiera riflettevo che sembrerebbe un paradosso accostare l'idea della Croce a quella della vita.

Eppure è una vicinanza indissolubile. La vita intera di Gesù, l'Evangelo, è la narrazione della carità di Dio; carità espressa concretamente nel quotidiano, mostrata in opere e parole ma che pure portò Gesù a morire in croce. È proprio

Beppe Cialdella

(continua a pag. 3)

SOMMARIO

Editoriale

"Incrocia la vita... sulle strade di Puglia" pag. 2

Giovani

La Croce pellegrina in Arcidiocesi " 3
La Diocesi deve farsi carico della Croce " 4
La Croce pellegrina contro la diffidenza " 4
Scheda informativa per la partecipazione dei giovani alla XV Giornata Mondiale della Gioventù 14-20 agosto 2000 " 5

Cultura e comunicazioni sociali

Si al dialogo tra cultura classica e sapere scientifico " 6
Un CD per il Giubileo " 8
La musica liturgica in Puglia " 8
La vita è bellezza, ammirala " 9

Impegno Sociale e politico

Riscattati sette bambini-soldato " 10
Conferenza Stampa al Comune di Trinitapoli indetta dal sindaco Barisciano " 11
Hassan, una vita da raccontare " 11
Da Chianciano Terme ad Andria " 12
Sviluppo sostenibile " 13
Donna e politica " 13
Mostra itinerante e convegno sui centri storici a San Ferdinando di Puglia " 14
Cultura e carità " 14

Amore preferenziale per i poveri " 15
"Aiutiamo la Guinea e lo Zambia" " 15
Ricostruiamo le case della pace " 15

Famiglia

Giubileo diocesano dei fidanzati " 16

Vita ecclesiale

A Bisceglie una nuova chiesa " 17
Giubileo dei Ministranti " 18
Celebrazioni la Festa della Madonna di Lourdes " 19
Il dolore si trasforma in amore " 19
Alcune esperienze significative " 20
Celebrazioni a Bisceglie il Giubileo diocesano degli ammalati e degli Operatori sanitari " 20

Recensioni

Aspetti della Storia degli Ebrei in Trani e in Bisceglie e vicende tranesi del sec. IX " 21
Musica eterna " 22
Lettere a "In Comunione" " 23
Shoah e martirio, persecuzione e... " 23
Ancora il nostro caro Don Tonino " 23
Il Giubileo celebrato a casa. Solidarietà per il popolo di Santa Helena " 24
L'attività della FRATRES di Barletta " 24
Oltre il Recinto " 25
La scala di Giacobbe " 26

Dossier Caritas

Verso il convegno diocesano della Caritas " 1
Schede di formazione per animatori Caritas " 11

inComunione

Mensile dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie (Corato, Margherita di Savoia, Trinitapoli, S. Ferdinando).
Registrazione n. 307 del 14/7/1995 presso il Tribunale di Trani a cura dell'Ufficio Diocesano Comunicazioni Sociali

Direttore responsabile: Stefano Paciolla
Direttore editoriale: Salvatore Puccelli
Segr. di redazione: Riccardo Losappio

PALAZZO ARCIVESCOVILE
Via Beltrami, 9 - 70059 Trani (BA)

Consiglio di Redazione
Margherita De Ceglie (Trani),
Angela Lanotte, Carmen Palmiotto,
Marina Ruggiero (Barletta),
Vito Martinelli (Corato),
Cathy Porcelli (Bisceglie),
Riccardo Garbetta (Margherita di Savoia),
Matteo De Muxio (Trinitapoli),
Michele Capacchione (S. Ferdinando)

Quote abbonamento

€ 30.000 Ordinario - € 50.000 Sostenitore
€ 100.000 Benefattori
su c.c. postale n. 22559702 intestato a
"IN COMUNIONE" - Palazzo Arcivescovile
Via Beltrami, 9 - 70059 Trani
Tel. 0883/583498 - fax 506755

Impaginazione, stampa e confezione

EDITRICE ROTAS
Via Risorgimento, 8 - Barletta
telefax 0883/536323 - 331698 - 535664

Per l'invio di articoli, lettere e comunicati stampa:
diac. Riccardo Losappio Parr. S. Agostino
70051 Barletta telefax 0883/529640 - 0338/646483
fax 0883/506755 - 0883/313344

Indirizzo Internet:

www.ba.dada.it/incomunione
E-Mail: arcidiocesitrani@ba.dada.it



2000 Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

La Croce pellegrina in Arcidiocesi



A Corato



A Margherita di Savoia



A Margherita di Savoia

Incrocia la Vita



(segue da pag. 2)

la Croce, però, narrazione dell'amore di Dio per noi; infatti quella Croce è stata la nostra salvezza. La Croce non è amata né può esserlo. E tuttavia soltanto la Croce di Gesù procura una libertà capace di trasformare il mondo, perché essa non teme più la morte. In un mondo angosciato e disperato chi predica la speranza e la testimonianza è bene accolto e rassicurante. Ma se non è una speranza che nasce ai piedi della Croce, non è la speranza cristiana. Questi sono soltanto appunti di viaggio di un pellegrino che, affascinato dal mistero della Croce, cerca di dare un senso diverso alla propria esperienza di vita nella chiesa. La Croce come momento di rottura deve rappresentare per tutti noi cristiani la base per un rinnovamento interiore volto a valorizzare l'aspetto di servizio, di carità, di comunione, di testimonianza, di penitenza e di riconciliazione che rappresentano la piattaforma di lavoro per edificare quella casa di evangelica memoria. Le croci dell'umanità rappresentano i pilastri su cui erigere l'edificio della rinascita, il tempio della nuova speranza cristiana; una speranza che si nutre della sofferenza dei disabili, del sangue dei caduti in guerra, delle ingiustizie perpetrate in nome di una fredda legalità. Sarebbe stato superfluo da parte mia - indegno narratore - raccontare nel dettaglio gli avvenimenti vissuti intorno alla croce perché non si potrebbe cogliere a pieno la suggestione trasmessa da chi ha condiviso questa straordinaria esperienza. Ho voluto soltanto fare partecipi tutti voi lettori di alcune mie sensazioni un po' confuse perché non ancora del tutto interiorizzate. L'invito che la croce ci fa è quello di continuare a camminare sulle strade della testimonianza offertaci da Gesù partendo dalle vie della Puglia per giungere attraverso le vie di tutta Italia all'appuntamento di Agosto a Roma con il Papa per la XV GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ; e da qui ripartire sulle vie del mondo per nuove ed emozionanti esperienze.

Beppe Cialdella



Tra Barletta e Trani

La Diocesi deve farsi carico della Croce

All'indomani dell'arrivo in Diocesi della Croce Pellegrina sono necessarie alcune riflessioni. Innanzitutto, bisogna sottolineare la buona partecipazione e la curiosità che l'evento ha suscitato nella gente. Questo è il primo obiettivo che il SDPG si proponeva ed è innegabile che sia stato raggiunto, in quanto molte persone si sono accorte che qualcosa di particolare stava accadendo nella propria città. Purtroppo, però, almeno nei primi momenti della giornata del 27, è sembrato che questo evento destasse solo la curiosità di adulti, avvisati evidentemente dalle comunicazioni dei loro parroci; bisogna, tuttavia, mettere in rilievo la notevole partecipazione giovanile al momento dell'estenuante marcia dal santuario dello Strepito alla Cattedrale di Trani: onestamente, era difficile prevedere l'impulso che tale marcia avrebbe avuto sui partecipanti a questa giornata, ma sembra che tutti abbiano recepito i motivi di questo gesto che - si spera - rimarrà impresso nella memoria, oltre che nelle gambe.

Il punto centrale della mia riflessione vuole, però, essere l'impegno dei giovani delle varie parrocchie della Diocesi per l'animazione dei vari momenti di accoglienza alla Croce.

A dispetto di una situazione di oggettivo disagio all'interno di molte comunità, tutti hanno messo le proprie energie, la propria esperienza, ma soprattutto il proprio "cuore" per comunicare qualcosa di importante. Senza la passione di don Enzo De Ceglie e l'entusiasmo dei giovani che lo hanno supportato, non sarebbe stato possibile formulare una proposta, che si è caratterizzata non per la sua magnificenza, ma per la semplicità e la chiarezza.

Vorrei che tale messaggio arrivasse forte e chiaro a Mons. Pichierri, che sta iniziando il suo impegno pastorale nella nostra Diocesi, ma, in primis, a taluni esponenti del clero diocesano.

Michele Casiero

La Croce pellegrina contro la diffidenza

Carissimi, lavorare insieme è difficile, ma bello, perché aiuta a conoscersi, a comprendere, ad apprezzarsi per quello che si è. Non è stato facile, ma la buona volontà dei Giovani ha contribuito a far superare ogni difficoltà.

Ad essi infatti, va il merito della buona riuscita per l'accoglienza della "Croce Pellegrina". In tanti erano presenti al momento dell'Accoglienza, del Cammino lungo il Corso Cittadino e al momento della Festa in Piazza Vittorio Emanuele, dove S. E. l'Arcivescovo, ha avuto modo di porgere il suo messaggio ai giovani vicini e lontani, cosa che ai giovani è stata gradita.

Dopo il momento di Festa-Testimonianza, ci si è recati tutti in Chiesa Matrice per una Veglia di Preghiera più intima. Grande è stata la soddisfazione nel vedere la Chiesa Matrice - casa di tutti - gremita per partecipare, in maniera, raccolta alla Veglia animata dai giovani e presieduta dal Vicario Generale.

Infine, si può dire che la Croce ha vinto l'iniziale diffidenza, ma ha accomunato tutti in un unico ideale: la gioia di lavorare insieme. È la Speranza che la Croce Pellegrina ha lasciato nei giovani e speriamo che cresca. A noi il compito di saperla alimentare e sostenere.

Barletta

Sac. Cataldo Bevilacqua



Trani



Quindicesima Giornata Mondiale della Gioventù Roma 2000

Scheda informativa per la partecipazione dei giovani alla **XV Giornata Mondiale della Gioventù** 14/20 agosto 2000

PROGRAMMA

Lunedì 14 agosto

Partenza per Roma: alloggio.

Martedì 15 agosto

Pomeriggio: S. Messa di apertura.
(S. Pietro e S. Giovanni in Laterano).

Mercoledì 16, Giovedì 17, Venerdì 18 agosto

Mattino: Catechesi in sedi diversificate per gruppi linguistici.

Pomeriggio: "Incontro giovani"

(iniziative di preghiera, manifestazioni artistiche e culturali, riflessioni...).

Mercoledì 16, Giovedì 17, Venerdì 18 agosto

Pellegrinaggio Giubilare.

Durante tutta la giornata:

suddivisi a gruppi, i giovani vivranno il loro **percorso giubilare**: pellegrinaggio a S. Pietro, passaggio della Porta Santa, celebrazione individuale del sacramento della confessione, celebrazione dell'Eucarestia.

Venerdì 18 agosto

Pomeriggio: Via Crucis.

Sabato 19 agosto

Mattino: Pellegrinaggio fino a Tor Vergata (luogo della Veglia e della Messa conclusiva con il Papa).

Pomeriggio: Accoglienza e animazione.

Sera: Veglia di preghiera con il Papa.

Domenica 20 agosto

Mattino: Celebrazione Eucaristica conclusiva.

Pomeriggio: Rientro.

ASPETTI TECNICI

Destinatari:

Giovani e giovanissimi a partire da 16 anni (per questi ultimi è

necessario avere l'autorizzazione dei genitori e un maggiorenne che se ne assume la responsabilità).

Costi:

A. Dalla cena del 14 al pranzo (incluso) del 20 agosto:
£. 270.000.

La quota comprende: Vitto, alloggio, trasporti, assicurazione rischio civile, sacca del pellegrinaggio, quota di solidarietà.

B. Sabato 19 - Domenica 20 agosto:

Con vitto a Tor Vergata: **£. 90.000.**

Senza vitto a Tor Vergata: **£. 60.000.**

La quota comprende: trasporti assicurazione rischio civile, sacca del pellegrinaggio, quota di solidarietà.

Trasporti:

A. Da Roma chiedono la costituzione di gruppi di 50/55 persone con l'indicazione di un referente per tale gruppo. Ogni parrocchia sarà associata per la costituzione di tale gruppo con quella più vicina.

B. Si sta valutando la possibilità di organizzare un treno speciale: il tutto dipende dal numero dei partecipanti e delle richieste in tal senso.

C. Su richieste precise metteremo a disposizione dei Pullmans per quanti non hanno possibilità di organizzare in proprio.

INFORMAZIONI PER LE ISCRIZIONI

Le iscrizioni si accettano a partire da marzo fino a **maggio 2000**

Le **scadenze** per i versamenti sono le seguenti:

- Entro il 15 Aprile 2000

Iscrizione + 1° acconto: **£. 100.000**

- Entro il 30 Aprile 2000:

- Entro il 20 Maggio 2000:

Saldo: **£. 170.000**

N.B.

- Gli alloggiamenti previsti per la partecipazione alla G.M.G. sono luoghi di accoglienza nei quali è indicato l'uso dello stuoino e del sacco a pelo.
- Ogni gruppo dovrà avere un **referente** che tenga i contatti tra l'Ufficio Giovani e i singoli giovani.

SÌ AL DIALOGO TRA CULTURA CLASSICA E SAPERE SCIENTIFICO

Intervista al prof. Luciano Canfora, docente di filologia greca e latina all'Università degli Studi di Bari. Autore di numerosi saggi di letteratura classica, dirige la Rivista "Quaderni di Storia", ha scritto una monografia su Giulio Cesare, edita da Laterza; collabora anche con "Il Corriere della Sera".

Abbiamo colto l'occasione per conoscere la sua opinione sulla cultura, i giovani e la società



Il prof. Luciano Canfora, docente di filologia antica (greco-latina) dell'Università degli Studi di Bari

Quali spazi o momenti andrebbero recuperati per avvicinare i giovani alla cultura classica?

Il teatro... Il teatro a Bari non c'è perché ne hanno distrutto un paio o quasi... Comunque, speriamo che non sia una situazione eterna. A mio modo di vedere, le epoche sono cambiate come i gusti e la scuola è cambiata, sarebbe ridicolo dare delle risposte "severe" consistenti nel dire: rimettiamoci a leggere gli antichi, perché queste cose non si fanno per decreto. Sono persuaso che le forme di comunicazione artistica proprie del nostro tempo, compreso il cinema, non solo il teatro di alto livello, possono dare buoni contributi in tale senso. Penso a quanto "dramma antico" ha raggiunto il cinema con Pasolini. Questi ha dato al cinema mondiale delle rese artistiche, di drammi antichi che entrano tra i capolavori dell'arte.

.....È induttiva.....

È seduttiva, perché seduce molto.

L'Università come può rispondere ai desideri di cultura, di ricerca e di prima occupazione nel nostro Paese?

Dipende da facoltà a facoltà. Le facoltà letterarie, ad esempio, dovrebbero dare una professionalità molto più elevata di quella che dà. Professionalità vuol dire che, quando uno affronta concorsi e prove che immettono nel lavoro o nel mercato del lavoro, ha già le competenze necessarie. Altre che hanno uno spettro di azione più vasto - quelle tecnologiche, tecniche oppure scientifiche applicative, ecc. - hanno percorsi più numerosi, tenuto conto del fatto che la società contemporanea ha più bisogno di tecnologia che non di schiere di studiosi di storia.

Che cosa consiglierebbe ad un giovane che voglia affermarsi nella società del 2000?

Mah, ... il singolo può applicare delle regole etiche e comportamentali giuste, apprezzabili, ma questo spesso non è sufficiente. Quindi, uno può anche fargli morale: "Segui l'etica di Kant, la più nobile delle etiche che esistano sul mercato e avrai la tua strada...". È necessario, ma non è sufficiente. Il problema non si risolve a cura del singolo, ma si risolve in "grande": quindi non farei gravare sulle spalle dei giovani presi come individui la soluzione dei loro problemi.

Quanto è rimasto della cultura classica nella nostra società contemporanea ricca di tecnologie?

Moltissimo. In realtà noi non lo vediamo, ma se pensiamo al suolo

su cui è poggiata la civiltà moderna, è un suolo strapieno di tracce del mondo antico, la cui conservazione e valorizzazione spetta a noi. Vanno tenuti sotto un'accurata attenzione soprattutto i Paesi di antica civiltà. Purtroppo abbiamo assistito alla vicenda dell'antica Mesopotamia che è stata bombardata nel corso della Guerra del Golfo in modo criminale: sono stati distrutti tesori dell'umanità per il petrolio del Kuwait. Non è vero che non ci sia questo legame: è fortissimo, il problema è che viene calpestato.

Come potrebbe essere la scuola del futuro?

La scuola del futuro è già nata, perché sono oramai trenta, quarant'anni che si sta trasformando, rispetto a modelli molto consolidati, ma ormai lontani. Il mio timore è che finora si sia buttato più il "vecchio" che inventato il nuovo o fatto spazio al nuovo. Va da sé che l'umanesimo e la scienza devono conciliarsi in modo armonico dando a tutti coloro che vanno a scuola e si formano la percezione dell'unità: l'unità del sapere, della coscienza e dei valori.

Le nuove generazioni conoscono probabilmente molti linguaggi e poca lingua, intendo dire poche parole: come si può divulgare il desiderio o il bisogno di lettura?

Non si diffonde per decisione dall'alto... Il vettore televisivo è un enorme esemplificatore di parole. Se lei considera il linguaggio di coloro che conducono le trasmissioni più seguite, è un linguaggio poverissimo: è lì la ragione. Non è nel fatto che i giovani hanno un lessico ristretto; se frequentassero delle realtà televisive, cinematografiche, giornalistiche, ecc., diverse con una offerta linguistica più ampia, per mimesi - perché la lingua è un fenomeno mimetico, scimmiesco - farebbero altrettanto.

In Italia abbiamo molti beni culturali: come possono diventare una risorsa?

Finanziando il ministero che è tra i più poveri e mettendo al vertice del ministero persone veramente competenti.

Cosa pensa lei del Giubileo?

Intanto c'è; non è che si dovrebbe deprecare perché è una scadenza di carattere religioso. La Chiesa Cattolica è un organismo sovrastatale che segue un suo calendario anche a carattere rituale che prevede questo tipo di celebrazione. Non si può dire che ne facciamo a meno: c'è perché la nostra civiltà multiculturale e multireligiosa com-

prende anche questo. La cosa antipatica, lungi, al di là degli aspetti religiosi dove non entro in merito, che non è campo mio, dall'essere un momento veramente culturale è diventata un'occasione di spese pubbliche di dubbia natura. Se uno frequenta la città di Roma, la trova stabilmente sventrata da cantieri che non finiranno i lavori in tempo, che sono il vivaio di speculazioni economiche di bassa lega.

Come è andato il Novecento?

Contrariamente a quanto pensano molti, è il più bello di tutti i precedenti, perché è stato il momento di diffusione e conoscenza e di alfabetismo verso chi era escluso.

Quali saranno i linguaggi dei giovani del 2000?

Sicuramente avrà la sua influenza, purtroppo, la televisione, perché è il veicolo principale di comunicazione e anche di "costruzione" della lingua moderna sia in Italia che negli altri Paesi: in Francia, in Inghilterra, in America in particolare. La televisione è un principale modello purtroppo. Dico purtroppo perché potrebbe essere un grande strumento di acculturazione ma se diventa di pessima qualità diventa il contrario.

Com'è oggi la televisione?

Ho partecipato a trasmissioni cosiddette culturali, ma generalmente è vaniloquio... La qualità non è buona, purtroppo è peggiorata rispetto a vari anni fa, allorché i programmi culturali, ben fatti o anche non ben fatti, ma con buone aspirazioni, erano collocati in un ascolto di rilievo. Ora invece sono notturni, in terza serata. Questo scoraggia l'utente-studente, ammesso che abbia curiosità, perché non è un'ora comunque congruente o perché si va a dormire o avrà da studiare. È una collocazione fatta apposta per "ammazzare" quei programmi. Gli altri sono fortemente "demagogici"! Il problema principale è questo concetto, dove "demagogia" non significa incitare alla sollevazione; ma vuol dire tutt'altra cosa: assecondare il peggio delle inclinazioni del pubblico, dallo spettacolo sciocco allo sport continuo, al telegiornale che non è un telegiornale, ma è un varietà. In questo versante sono poco ottimista.

Ma non si corre il rischio che i giovani non abbiano la capacità di dialogare, di aprirsi alla cultura, ma anche all'intercultura?

Il fatto è che il nostro modello è vincente. Anche altre etnie, culture, che si affacciano a Paesi come il nostro attraverso l'emigrazione, non sempre, quasi mai sono portatrici di altre vie culturali o tradizioni. Si assiste al fenomeno, per cui si imita il nostro modello!

Internet in questo senso può avere influenze positive o negative?

Sicuramente positive nella grandissima maggioranza dei casi. Si tratta di un veicolo di comunicazione ognilaterale che riguarda la cultura elevata, la cultura di massa, la letteratura di consumo, l'informazione minuta, i giornali. Quindi è una tecnica importante ed oramai irrinunciabile da considerare come un insegnamento di base. Internet dovrebbe entrare nella didattica degli insegnamenti che la scuola ai primi livelli già fornisce con i rischi inerenti a tutto ciò che è virtuale, che non si sa dov'è, scompare, non si tocca come una nebulosa, abita ad una velocità troppo empirica: guadagnarsi un'informazione, è necessario, non solo premere un bottone ed ottenerla. Faccio un paragone con il lavoro materiale: l'artigiano sa tutto il percorso di quello che

fa, questo è l'ideale per la cultura del lavoro; l'operaio frammentato che fa sempre lo stesso gesto appartiene ad una catena di cui non domina quasi niente, magari sarà più funzionale per quantità di prodotti, ma sicuramente la sua cultura, la sua etica è stata depressa e che perde fiducia in se stesso perché non è fabbro dell'oggetto che compie. Purtroppo, sembra un discorso passatista, ma non lo è. Purtroppo, perché ogni innovazione tecnologica dà uno scossone generale; però non è giusto perdere delle competenze, farle smarrire del tutto. È una perdita: questo è il rischio della velocità informatica.

In che cosa consisterebbe il know-how dei giovani del 2000?

È desiderabile una conoscenza maggiore del funzionamento dell'economia mondiale: questo è il "buco nero" della cultura diffusa. Viviamo in un mondo unificato da un punto di vista economico senza sapere come funziona. Questa è la più grande carenza, secondo me, che non riguarda solo i giovani, ma anche gli altri, magari ne sanno un po' di più, ma non tantissimo di più. Gli stessi strumenti di informazione - la televisione è meno elevata di livello; i giornali invece, specialmente quelli che contengono più informazioni a livello tecnico - tacciono di ciò o lo ritengono conosciuto o preferiscono non parlarne. Secondo me, uno dei punti "vivi" su cui concentrarsi è sperare che la conoscenza sia diffusa e le abilità siano raccolte nel funzionamento dell'economia mondiale, dalla quale discendono tante cose, comprese la nostra equità: consumiamo risorse cento volte più di altri, solo il 20% della popolazione del pianeta consuma il 90% delle risorse, ma se ne parla solo nelle pagine interne dei giornali. Studiare, comprendere a livelli semplici il funzionamento della economia mondiale significa rendersi conto di questa ingiustizia.

Qual è, secondo lei, il rapporto tra giovani e cultura?

È una domanda molto vasta; non parlerei solo di cultura umanistica... Ci sono alti e bassi. Per esempio negli anni della contestazione, parola un po' antipatica, ma il concetto è chiaro, la conoscenza storica e politica intrecciate tra loro (storia e politica significa storia degli avvenimenti in tutti i loro aspetti) era molto desiderata. A scuola c'era una domanda di sapere storico rivolto al mondo contemporaneo più che al mondo remoto, lontano... Poi, sa, quando uno si addentra nello studio della storia si rende conto che è meglio studiarla tutta; oggi invece è un tipo di cultura che non suscita interesse nelle generazioni giovanissime. Il perché non è chiarissimo: un po' dal tipo di insegnanti, i quali esercitano fascino nel loro lavoro spingendo verso determinate scelte culturali, quelle scelte culturali che poi non si producono, magari se ne producono altre verso altri interessi, questo può essere un primo possibile motivo. Altre cause possono essere più profonde: un certo scetticismo diffuso sul piano esistenziale, oltre che partitico, induce una certa freddezza verso un certo tipo di studio che è alla base delle proprie scelte di vita e partitiche che le persone compiono. Secondo me, alla base di questo diffuso scetticismo c'è uno sbandamento politico, le forze politiche tradizionali sono scomparse, altre sono nate in modo "oscuro", in modo tale che non si capisce che ideologie, che idee del mondo, che ispirazioni generali sostengono e al venir meno di questo, il rapporto con cultura umanistica o storico umanistica si indebolisce.

Un CD per il Giubileo

*L'ipertesto è stato compilato
da una classe del Liceo Classico
"A. Casardi" di Barletta*

In occasione del grande Giubileo del 2000 la CEI ha indetto un concorso cui possono partecipare gli studenti della scuola elementare, media e secondaria superiore.

I vari lavori, inviati all'Ufficio Scuola della Diocesi entro il 15 novembre dello scorso anno, sono stati selezionati da una Commissione Diocesana che ne ha scelti tre per ogni grado di scuola e poi li ha inviati alla CEI. Una giuria a livello nazionale sceglierà i primi tre classificati per ogni ordine di scuola e in seguito gli elaborati vincenti saranno ammessi al Concorso Mondiale sul Grande Giubileo del 2000.

Il tema per la scuola media superiore era: "Il Giubileo come incontro con Gesù Cristo, tempo di riconciliazione e impegno per la giustizia, la pace e i diritti della persona umana". La prima fase del concorso, ossia quella diocesana, è stata brillantemente superata dalla classe II B del Liceo Classico Statale "A. Casardi" di Barletta. Noi ragazzi della II B, nel partecipare a questo concorso, abbiamo pensato di non realizzare il solito componimento in prosa o in poesia, ma ci siamo cimentati in un lavoro fuori dai canoni: un ipertesto su CD-rom.

L'ipertesto è stato strutturato in tre diverse parti: una introduttiva in cui si inquadra storicamente il Giubileo; una seconda organizzata con i nostri componimenti, poesie, riflessioni di pensatori illustri, musiche, immagini e disegni ed una terza in cui concludiamo il lavoro offrendo la nostra chiave di lettura e il nostro modo di vedere il mondo che ci circonda in relazione al grande evento del Giubileo. La scelta di realizzare l'ipertesto non è nata per caso, ma abbiamo pensato che in un'epoca dominata dalla comunicazione multimediale e invasa dai computer, fosse opportuno realizzare un lavoro che esprimesse al meglio l'epoca in cui viviamo. Nella preparazione dell'ipertesto noi ragazzi siamo stati aiutati dai docenti Prof.ssa Riefole Diana, Prof. Giuseppe Luigi Piazzolla, Prof.ssa Maddalena Palazzo. Il lavoro su CD-rom è stato inoltre integrato con una tesina contenente componimenti, riflessioni, pensieri di noi ragazzi riguardanti il Giubileo.

Il contenuto dei temi analizza i rapporti dell'uomo con i propri simili, con Dio, con l'ambiente e poi affronta argomenti come la pace, la guerra, la giustizia. Nella tesina sono stati inseriti anche due componimenti poetici, uno realizzato da alcuni ragazzi della IV A e l'altro da due ragazze delle classi II A e III D del nostro liceo. I due lavori, l'ipertesto e la tesina, segnano un filo conduttore comune che è "il ritorno alle origini". Quello che noi abbiamo voluto esprimere attraverso questo lavoro è che ogni uomo deve impegnarsi nel proprio piccolo a ripristinare la giustizia sociale, a tutelare i diritti umani, ad abolire la guerra, a riconciliarsi innanzi tutto con se stesso, con ciò che ci circonda e con Dio non solo durante l'anno giubilare, ma anche nei prossimi anni affinché questi progetti acquistino un vero significato e diventino i nostri progetti di vita.

Luciana Calamita

Classe II B Liceo Classico "A. Casardi" Barletta

La musica liturgica in Puglia

Raduno regionale dei diplomati al Co.Per.Li.M.

Il 26 febbraio i diplomati pugliesi al Corso di Perfezionamento Liturgico-Musicale della C.E.I. hanno effettuato un incontro presso la Casa del Clero a Bari, la cui finalità consisteva nel rilanciare e approfondire in Puglia l'animazione musicale della liturgia.

Ciascun partecipante ha illustrato il proprio contributo alle Diocesi di appartenenza. Successivamente don Antonio Parisi - Responsabile nazionale della C.E.I. per la musica liturgica - ha sottolineato la necessità di un collegamento a livello regionale per poter coordinare in maniera ottimale le attività liturgico-musicali.



Don Giuseppe Busani - Direttore dell'Ufficio Liturgico Nazionale della C.E.I. - ha presentato il volume del Repertorio nazionale dei canti per la liturgia voluto dai Vescovi italiani. Ogni Diocesi ne possiede una copia che sarà resa disponibile alle parrocchie e a tutte le realtà ecclesiali locali.

Don Parisi ha illustrato i criteri seguiti per la scelta dei canti del Repertorio, il quale vuole essere una "proposta" non esaudiva alle varie Diocesi che potranno ampliarlo con propri canti. A tale proposito si è discusso della possibilità di stilare uno diocesano o, più realisticamente, regionale. Sarebbe possibile infatti inserire nella raccolta "Nella Casa del Padre" (Elledici), in Appendice, i canti del Repertorio regionale scelti da un'apposita Commissione.

Tale proposta verrà fatta ai Vescovi pugliesi nella persona di S. E. Mons. Pichierri, delegato della C.E.P. per la liturgia.

Dopo aver trattato ampiamente le suddette tematiche si è passati ad illustrare l'attività che verrà svolta nei prossimi mesi.

In primo luogo è stato fissato un incontro regionale di formazione per organisti, animatori del canto e responsabili diocesani della musica liturgica, che si terrà in un prossimo futuro, probabilmente presso l'Auditorium diocesano della Vallisa in Piazza del Ferrarese a Bari. Tale occasione consentirà la presentazione del Repertorio nazionale dei canti da parte di don Parisi, oltre alle esecuzioni di canti effettuate da cori provenienti da alcune Diocesi pugliesi. A tale manifestazione è stato invitato anche il Coro Interparrocchiale Cittadino di Trani.

Nel mese di luglio si terrà un incontro a Maddaloni (CE) per gli animatori musicali della liturgia, organizzato con la collaborazione del gruppo italiano di *Universa Laus*, e vedrà tra i suoi docenti anche alcuni diplomati al Co.Per.Li.M.

Infine è stata effettuata una visita guidata all'Istituto Diocesano per Animatori Musicali della liturgia che ci ha permesso di "toccare con mano" i livelli organizzativi raggiunti dall'Arcidiocesi di Bari-Bitonto per consentire una completa e corretta formazione degli animatori musicali parrocchiali.

Vincenzo Lavarra

*Il Comitato "Progetto Uomo", associazione culturale
per il rispetto della vita umana e la tutela della famiglia bandisce la*

PRIMA EDIZIONE CONCORSO NAZIONALE DI POESIA

LA VITA È BELLEZZA, AMMIRALA

*Il concorso è articolato in due categorie:
Categoria A: poeti e categoria B: "poeti in erba"*



REGOLAMENTO

- Gli Autori appartenenti alla categoria A (poeti che hanno già pubblicato opere) dovranno presentare gruppi di tre poesie inedite in lingua italiana, quelli di categoria B da una a tre. Ciascuna poesia in linea di massima non dovrà superare i trenta versi.
- Gli elaborati, dattiloscritti o fotocopati devono essere inviati in sei copie di cui una firmata in calce e recante: cognome, nome, data di nascita, indirizzo e numero telefonico dell'autore.
- A parziale copertura delle spese di segreteria si richiede un contributo di L. 10.000 per la categoria B e di L. 15.000 per la categoria A, da far pervenire direttamente alla Segreteria del Concorso o con Vaglia Postale indirizzato a: Michela Di Pinto, Via De Donato Fragatella, 12 - 70052 Bisceglie (Ba), scrivendo nella causale di versamento "Iscrizione al I Concorso nazionale di poesia".
- Gli elaborati, unitamente alla fotocopia della ricevuta di versamento, saranno fatti pervenire entro e non oltre il 30 aprile 2000 a:

COMITATO "PROGETTO UOMO", Segreteria Concorsi, via XXIV aprile - 70052 Bisceglie (Ba)

- I testi non saranno restituiti.
- Il giudizio della giuria (i cui nomi saranno resi noti in sede di premiazione) è insindacabile e inappellabile.
- La premiazione avverrà con una manifestazione pubblica domenica 28 maggio alle ore 18.00 a Bisceglie.
- Per ogni categoria saranno assegnati i seguenti premi:

1° premio: *TROFEO COMITATO "PROGETTO UOMO"*

2° premio: *COPPA*

3° premio: *COPPA*

Eventuali premi speciali per poesie meritevoli di segnalazione.

A tutti i partecipanti sarà rilasciato un *Diploma di menzione d'onore*

- I premi potranno essere ritirati su delega e si precisa che le spese di trasporto ed eventuale soggiorno saranno ad esclusivo carico dei partecipanti. La Segreteria del Comitato si rende disponibile a contattare alberghi e/o punti di ristorazione che garantiscano qualità del servizio ed equità di spesa.
- *IL COMITATO "PROGETTO UOMO"*, per anni due dalla data di proclamazione e premiazione dei vincitori, si riserva "gratuitamente" ogni DIRITTO SU TUTTE LE OPERE PARTECIPANTI al Concorso che, a suo insindacabile giudizio, vorrà inserire in una sua pubblicazione.
- I dati personali degli Autori saranno tutelati a norma della Legge 675/96.
- La partecipazione al concorso implica l'accettazione incondizionata del presente regolamento.

Per ulteriori informazioni, telefonare al numero 080/3955460, fax 080/3953882.

N.B. Il contributo di partecipazione per le iscrizioni provenienti da istituti scolastici e comunità è ridotto a L. 10.000 per la categoria A e a L. 5.000 per la categoria B.

Riscattati sette bambini-soldato

L'impegno della Parrocchia Sacra Famiglia di Corato a favore della vita

Un ragazzo tentò di scappare (dai ribelli), ma fu preso... Le sue mani furono legate, poi essi costrinsero noi, i nuovi prigionieri, ad ucciderlo con un bastone. Io mi sentivo male. Conoscevo quel ragazzo da prima, eravamo dello stesso villaggio. Io mi rifiutavo di ucciderlo ma essi mi dissero che mi avrebbero sparato. Puntarono il fucile contro di me, così io lo feci. Il ragazzo mi chiedeva: Perché mi fai questo? Io rispondevo che non avevo scelta. Dopo che lo uccidemmo essi ci fecero bagnare col suo sangue le braccia... Ci dissero che noi dovevamo far questo così non avremmo avuto più paura della morte e non avremmo tentato di scappare... Io sogno ancora il ragazzo del mio villaggio che ho ucciso. Lo vedo nei miei sogni, egli mi parla e mi dice che l'ho ucciso per niente, e io grido".

Partendo dal sito di Amnesty International, per caso il parroco si è imbattuto in questa testimonianza che ci ha fatto rabbrivire e ci ha fatto pensare a quante volte pensiamo a cose inutili e superficiali, e quanti bambini come questi sono chiamati a vivere un'infanzia non solo infelice, ma terribile. Cosa poter fare per far conoscere alla gente della nostra parrocchia un mondo del tutto sconosciuto? Si è pensato di sfruttare una delle domeniche di questo tempo ordinario: la XXII GIORNATA PER LA VITA è sembrata momento propizio per coinvolgere l'intera comunità e consentire a tutti di vivere questa giornata in maniera particolare, rivolgendosi ai tanti bambini-soldato un semplice pensiero ed esprimendo tutta la nostra solidarietà con un gesto concreto. Infatti, grazie ad una colletta straordinaria, indetta proprio domenica 6 febbraio, la nostra parrocchia ha raccolto £. 1.400.000, riuscendo così a riscattare ben 7 bambini-soldato.

Tutti hanno contribuito, ciascuno secondo le proprie possibilità, anche solo con 1.000 lire.

Insomma, si è assistito ad una vera e propria gara di solidarietà che ha di gran

lunga superato le aspettative, visto che l'obiettivo prefissato era quello di riscattare 2 soli bambini, ed invece, grazie alla generosità ed alla sensibilità della gente, tale numero è stato addirittura triplicato.

Questa, però, non è l'unica attività posta in essere dalla nostra parrocchia in occasione della XXII GIORNATA PER LA VITA. La celebrazione di questa giornata, ha impegnato tutti, anche i bambini: infatti, c'è sembrato opportuno far sapere che molti loro coetanei, non solo non conoscono gli agi e il benessere tipici della nostra società, ma ogni giorno devono affrontare dei "mostri", molto più cattivi di quelli dei cartoni animati che loro ben conoscono, quali la violenza, la morte, la paura che domani non sarà un giorno migliore.

Per far questo, con la collaborazione degli educatori di Azione Cattolica, si è indetto un concorso: "Disegna la maglietta della speranza".

Ciascun bambino ha dato libero sfogo alla propria fantasia, realizzando su una maglietta bianca, un disegno relativo al tema della speranza, della pace, della vita.

E così alle ore 16.00 della suddetta domenica, grazie alla complicità del sole, che ci ha sorriso e riscaldato, ci siamo ritrovati nella piazzetta adiacente alla parrocchia, insieme a tantissimi bambini che indossavano enormi magliette sui loro giubbotti imbottiti.

I disegni erano i più svariati: arcobaleni di pace, cuori, colombe, intrecci di mani...

I bambini hanno levato il loro grido di speranza anche attraverso la musica, sulle note di "Il mio nome è mai più", "La canzone dell'amicizia", "Semina la pace".

Successivamente un educatore di A.C. ha letto la testimonianza di Amnesty International e poi tutti insieme abbiamo pregato affinché nessun bambino sia più costretto a scegliere tra la propria vita e quella di un suo compagno, ed anche perché nessuno si sporchi più le mani con il sangue innocente di un coetaneo.

Il concorso è stato vinto da tutti i bambini, con l'augurio che ciascuno di loro



possa indossare sempre la maglietta della speranza e dell'amore.

A questo punto ci sembra doveroso ringraziare coloro che con le loro oblazioni hanno permesso il RISCATTO DEI 7 BAMBINI-SOLDATO, poi a tutti i bambini che hanno partecipato alla festa della speranza, ed infine agli animatori di A.C. della parrocchia che hanno organizzato una così bella festa.

È per noi motivo di gioia sapere che la nostra parrocchia conta oggi 80 iscritti di A.C.; il nostro è quindi uno dei gruppi più numerosi nell'ambito cittadino.

L'impegno degli educatori, soprattutto dei più giovani, è sempre un ausilio prezioso e permette la realizzazione di iniziative originali e significative. Ciò nonostante a livello diocesano la nostra associazione è scarsamente considerata, ciò si deduce dal fatto che nessuna comunicazione giunge mai alla nostra parrocchia, ad eccezione di quella inerente al versamento della quota associativa.

Questa che può sembrare un'inutile polemica è in realtà una triste constatazione, che spesso scoraggia gli iscritti che vorrebbero essere più informati e coinvolti nelle iniziative diocesane.

Tale richiesta, sempre disattesa, è più che legittima visto che non si richiede un particolare privilegio, ma solamente la più giusta considerazione come per le associazioni delle altre parrocchie.

Nella speranza che le suddette mancanze siano causate da incolpevoli disguidi tecnici e non da atti intenzionali degli organi di vertice, è d'auspicio che le cose possano migliorare e che la nostra A.C. possa occupare il posto che le spetta e merita nell'ambito diocesano.



Conferenza Stampa al Comune di Trinitapoli indetta dal Sindaco Arcangelo Barisciano

Come ormai fa da un po' di tempo, il Sindaco di Trinitapoli Arcangelo Barisciano ha invitato i giornalisti locali per fare il punto sulla situazione amministrativa del Comune. Le attuali attività e quelle in cantiere - egli ha detto - comportano uno straordinario impegno, a cui noi amministratori non ci sottraiamo mai.

Per quanto concerne l'edilizia, abbiamo sottoscritto con l'Istituto Case Popolari un impegno per il risanamento di quel complesso di abitazioni (U.N.R.R.A. C.A.S.A.S.) che insistono nella zona di periferia verso Cerignola. Si partirà forse da 2 miliardi e poi per 5 anni consecutivi 2 miliardi all'anno, per poter giungere al risanamento totale delle 25 palazzine, che comprendono ben 100 appartamenti in condizioni di estremo degrado. Sarebbe forse opportuno procedere alla demolizione e poi alla ricostruzione, ma gli abitanti non hanno intenzione di lasciare, sia pure temporaneamente, le loro case. Non è chiara la ragione di questo diniego, ma vi sono seri problemi di umidità, soprattutto per quanto riguarda gli appartamenti del piano terra. Bisognerebbe far sgomberare almeno questi ultimi, per effettuare un primo risanamento. Incontrerò fra qualche giorno i proprietari e cercheremo di valutare insieme la situazione, per giungere ad una conclusione. Un intervento edilizio è previsto anche in Via dell'Aia.

Quanto al bilancio, va detto che esso è stato approvato. Si tratta di un bilancio equilibrato, in cui si riscontra un calo delle tasse per i pensionati e va sottolineato che non abbiamo addizionato l'IRPEF sin dallo scorso anno. Abbiamo inteso operare con la lotta agli sprechi, mirando al recupero dell'evasione, al fine di realizzare una giustizia fiscale nei confronti dei cittadini.

Faremo 4 nuove assunzioni di vigili urbani, perché vi siano i vigili di quartiere.

L'ordine pubblico è migliorato; il nucleo radiomobile è efficiente, però non va abbassata la guardia. La caserma si sta ampliando di due nuovi appartamenti e questo consentirà un servizio ancora più continuo e perseverante. Anche i vigili notturni svolgono un valido servizio, mentre il consorzio delle guardie campestri coordina la vigilanza nelle campagne. Certamente tutte queste attività vanno collegate e intensificate.

Sarà realizzato un corso di educazione stradale nelle scuole. Il bilancio prevede inoltre l'assunzione di un ingegnere (urbanistica e lavori pubblici) per l'ufficio tecnico. Nella zona umida inizieranno i lavori e per quanto riguarda il parco archeologico (2 miliardi) si sta già procedendo agli espropri. Perché si possa completare il Museo civico, bisogna che la Scuola Media lasci la sede di Via Cavallotti per quella di Via Pirandello, dove sarà effettuato il dovuto ampliamento.

Il Liceo classico-socio-psico-pedagogico è passato alla Provincia, che ha dato 2 miliardi e 900 milioni di finanziamento. Vi è poi il problema dell'irrigazione e a questo proposito va detto che il depuratore dovrà finalmente funzionare. Il canale 5 metri deve essere pulito e l'acqua che in esso affluisce (oltre 1 milione di metri cubi) dovrà essere convenientemente utilizzata.

Per i 500 ettari privi di acqua, faremo in modo che intervengano l'Acquedotto e la Regione.

Come si può notare, vi è un fervore di attività che non conosce soste ed è il caso di augurarsi che tutto vada in porto, nella maniera più efficace e confacente alle esigenze della collettività trinitapolese, con uno sguardo sempre volto al complesso territoriale di cui è parte integrante.

Grazia Stella Elia

Hassan, una vita da raccontare

Solitamente, quando si fa un'intervista, si tende a scegliere importanti personalità dello spettacolo, della cultura, e mai gente che, pur lavorando con serietà e impegno nell'arco della loro vita, non vengono mai considerate come dovrebbero; queste possono essere le casalinghe, gli extracomunitari, gli operai, etc. Così ho chiesto a Issef Hassan, extracomunitario proveniente da Casablanca in Marocco e residente a Barletta, di rifarsi un'intervista. Hassan è un giovane di 32 anni, molto gentile nei modi di fare e disponibile con tutti; arrivato in Italia da circa due anni è riuscito a realizzarsi "con l'aiuto del Signore", trovando lavoro in una tranceria e a sposarsi con un'italiana.

Hassan, cosa ti ha spinto a venire in Italia?

Dal Marocco, in televisione, vedevo che il vostro Paese era molto bello e soprattutto ricco, ed io ne ero attratto.

Ti trovi bene?

Sì, perché rispetto al Marocco, ho trovato amicizia, lavoro e l'amore, dato che due mesi fa mi sono sposato con una cittadina italiana.

Come consideri la gente italiana?

Fortunatamente ho trovato persone molto buone, che si sono comportate altrettanto bene con me; che mi hanno aiutato a trovare un lavoro, a sistemare la casa quando mi sono sposato, e in particolare devo ringraziare il presidente dell'A.N.G.L.A.T. (un'associazione che aiuta disabili nell'acquisto di tutto ciò che è necessario per la loro condizione, ndr), il Sig. Ruggiero Lauroia.

Come ha conosciuto tua moglie?

Sono andato all'A.I.A.S. per potermi inserire nella squadra di pallacanestro per disabili "A.S.A.D.", avendo anch'io dei problemi fisici; lì l'ho vista e ho iniziato a frequentarla, poi, da cosa nasce cosa.

Quale è la tua religione?

Sono un musulmano praticante: prego due volte al giorno per cinque minuti e, per farlo la mattina, mi alzo alle 5.30; la mia religione non la cambierei mai.

E come ti rapporti con tua moglie che è cattolica?

Io rispetto la religione di mia moglie, come lei rispetta la mia, non ostacolandoci in quel che facciamo.

Che differenze ci sono tra il Marocco e l'Italia?

Secondo me l'Italia è più solidale rispetto al Marocco, perché, anche se non lavori, la gente ti aiuta, mentre nel mio paese non ti aiuta nessuno, forse perché è più povero economicamente.

Cosa speri per il futuro?

L'importante è che le cose vadano come stanno andando ora, e che vado almeno una volta all'anno in Marocco a trovare la mia famiglia.

Roberto Cafagna



DA CHIANCIANO TERME AD ANDRIA

**AD UNA SVOLTA NON SOLO POLITICA,
MA ANCHE ETICO-SOCIALE, I "NUOVI VERDI"?**

Dal 21 al 23 gennaio u.s., si è tenuta, a Chianciano Terme, l'assemblea Costituente dei "nuovi Verdi", alla quale hanno partecipato alcune migliaia di iscritti. Si è trattato di un passaggio-chiave per un tentativo di costruire un "nuovo" partito, dal momento che quello "vecchio", dopo essersi ridotto all'uno virgola qualche altra cosetta alle ultime elezioni europee e dopo le dimissioni, da Portavoce dei Verdi, dell'on. Luigi Manconi, era destinato a sciogliersi.

Tentativo voluto principalmente da Grazia Francescato, poiché non disposta, assieme ad un drappello di fedelissimi, ad ammainare la bandiera di un partito rappresentativo degli ambientalisti, dei naturalisti, ecc.

Tentativo avviato e realizzato in pochi mesi: il tempo necessario per mettere su (dopo aver affidato la gestione della Federazione ad un Comitato di Gestione formato da Massimo Scalia, Alfonso Pecoraro Scanio e Italo Reale) un Comitato Promotore presieduto dalla stessa Francescato e composto da dodici componenti (6 uomini e 6 donne) rigorosamente esterni alla Federazione dei Verdi, con il compito di organizzare un'Assemblea Costituente Nazionale, alla quale avrebbero potuto partecipare coloro che sottoscrivevano la Carta di Adesione al nuovo progetto politico verde. Nel contempo veniva nominato un apposito Comitato d'onore formato da personalità scelte con cura, dalla stessa Francescato, nel mondo della cultura, delle associazioni, dell'imprenditoria e della politica.

Tentativo accolto e votato, quasi all'unanimità, dall'Assemblea Costituente e' ufficializzato con la nomina del nuovo Presidente, Grazia Francescato, dell'Esecutivo (A. Pecoraro Scanio, Paolo Cento, Nicola Adamo, Fiorello Cortiana, Stefano Boco, Luciano Berarducci e Marco Lion) e del Consiglio Federale Nazionale, composto da 100 persone.

Si tratta, in sintesi, della nascita di un nuovo partito che desidera non solo realizzare un FUTURO SOSTENIBILE sul fronte dei diritti umani e della politica ambientale, ma anche creare nuove alleanze sociali e politiche, ritenendo opportuno di aderire alla formulazione della nuova proposta politica (fatta dall'on. Walter Veltroni, segretario nazionale DS) di una Federazione della sinistra, a patto che in essa vi siano tre aree: quella della sinistra classica, quella del Centro democratico-riformatore e quella degli ambientalisti. Tre componenti che accetteranno di stilare e di essere fedeli ad un programma comune, ma sempre nel rispetto delle altrui autonomie.

Se a tutto ciò si aggiunge il tenore pacato e democratico degli interventi che si sono succeduti, domenica 13 febbraio u.s., ad Andria, presso il Palazzo ex Upim, sito in via Cavour, 45, in occasione dell'Assemblea Regionale della Puglia, si ha la conferma che i "nuovi Verdi" abbiano veramente voglia di cambiamento non solo politico, ma anche etico-sociale. Infatti qualcuno ha suggerito, confortato da numerosi consensi, non solo di smettere di pensare che i problemi riguardanti l'ambiente, la natura, i cibi sani, ecc. debbano essere una prerogativa della sini-



stra; non solo di non tralasciare di avvicinare tutte quelle persone che vocazionalmente sono dei Verdi, in quanto hanno già condiviso, forse senza accorgersene, parte del programma "verde", partecipando alla raccolta diversificata dei rifiuti solidi urbani o collaborando nel pulire fiumi, laghi o spiagge; non solo d'impegnarsi a perfezionare continuamente il programma politico ponendo sempre al centro di ogni nuova iniziativa la volontà di Dio (rispetto della vita, diritto alla stessa, ecc.) e i bisogni legittimi dell'uomo, ma anche di tentare di garantire alla gente comune un'esistenza migliore per godersi, in santa pace, quel poco o quel tanto che possiede, in un ambiente più umano e più vivibile, e per ritornare a gioire, a sorridere, ad incontrarsi e, infine, per trovare un momento da dedicare al prossimo e per rivolgere una preghiera di ringraziamento a Colui che ci ha creati e al quale dobbiamo tutto.

Se sono fiori, fioriranno! L'unica certezza per ora è che ad Andria è stato eletto Michele Di Lorenzo a Coordinatore Regionale, mentre Renato Greco, Nicola Pace, Carla Mazzilli, Mauro Pascariello, Luigi Mangia, Carlo Casamassima, Guglielmo Di Gioia, Paolo Musicò e Teodora Colamaria compongono il Comitato Costituente Regionale dei "nuovi Verdi" di Puglia.

Michele Capacchione

PER ESSERE INFORMATI...

Connettendosi al link "Scala di Giacobbe" - www.ba.dada.it/arcidiocesitrani/giacobbe.html - del sito dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie è possibile essere informati sugli appuntamenti (incontri, riunioni, convegni, celebrazioni, ed altro) previsti in diocesi a livello di zone pastorali, di parrocchia, di istituti religiosi, o organizzati dai movimenti, gruppi e associazioni. L'aggiornamento è fatto in tempo reale.

Ma è necessario che le realtà ecclesiali organizzatrici di una manifestazione o di quant'altro, si premurino di segnalarle all'Ufficio Diocesano Comunicazioni Sociali (all'attenzione del diac. Riccardo Losappio: tel. 0883/506755-529640-520043, 0338/6464683; fax 0883/506755-313344; e-mail: arcidiocesitrani@ba.dada.it oppure losappio@ba.dada.it).

L'Ufficio provvederà altresì a segnalare quelle che a proprio giudizio sono rilevanti sul mensile della diocesi "In Comunione" e sui media locali e nazionali.

Sviluppo sostenibile

*Necessario l'impegno di tutti.
L'esperienza di Barletta*

Lo sviluppo sostenibile è sempre stato un problema per la Puglia e quindi anche per Barletta. Questo concetto è più vasto di quello della semplice protezione ambientale: è modo di educarsi a non sprecare facilmente le risorse della terra, ma a equilibrarle riutilizzandole.

In questo sviluppo sostenibile entra chiaramente la sfida della sostenibilità urbana, cioè risolvere i problemi registrati nelle città e quelli dovuti alla città. I nostri amministratori sono invitati a questo: la migliore risoluzione di questa sostenibilità aiuterà noi e i nostri figli a vivere meglio in questa "casa". È giunto il momento di non rimandare più - temporaneamente - questo problema, ovvero in altri luoghi o alle generazioni future. Occorre abbandonare l'idea del "command and control" (comandare e controllare!) e rimbocarsi tutti le mani secondo una "responsabilità condivisa".

Cosa significa questo?

C'è bisogno di cooperazione, sussidiarietà e sinergia tra tutti per risolvere per esempio l'annoso problema dei Rifiuti Solidi Urbani (=RSU).

Non solo gli amministratori comunali, provinciali, regionali e nazionali, ma tutti i cittadini sono chiamati a dare una mano affinché questa "casa" resti il più pulita possibile e conservi ancora le sue risorse. Gli amministratori cercheranno, negli appalti per le pubbliche forniture, l'utilizzo di materiali rinvenienti dalla raccolta differenziata come carta e plastica, come obbliga l'articolo 4, comma 1, lettera c del decreto Ronchi. I cittadini, dal loro canto, sono sollecitati ad educarsi al riciclo nei vari ambienti di vita: in casa, sui posti di lavoro e nei luoghi di svago e ricreazione.

A Barletta la campagna "Teniamo pulita la città" sta in qualche modo ottenendo alcuni risultati: la raccolta della carta dal 1997 al 1999 è aumentata del 280% (da 102 a 508 ton/a); quella della plastica è aumentata del 212% (da 101 a 214 ton/a); quella del vetro del 160% (da 161 a 257 ton/a) e dell'alluminio e materiale ferroso del 389% (da 9 a 35 ton/a).

Ma dall'altra parte della medaglia c'è un aumento della stessa produzione dei RSU che dal 1997 al 1999 è aumentata del 10%. Perciò, lasciati da parte facili entusiasmi, occorre dare di più, perché si può dare di più.

Questo problema deve indurre anche noi, uomini e donne della città, a radicali cambiamenti culturali che saranno il frutto prima di tutto della presa di coscienza che questa "casa" sta cominciando già da alcuni anni a dare segnali di affaticamento e scricchiolio: l'effetto serra, lo spreco indefinito delle risorse da parte dei paesi del Nord (tra i quali ci siamo noi!), il disboscamento continuo e senza regole, i disastri ambientali (tra gli ultimi quelli greggi delle navi sparso per i mari e delle piogge torrenziali in Mozambico).

Se le proposte degli amministratori non sono accompagnate dal nostro impegno e dalla nostra attenzione, risolveranno ben poco.

E giustificazioni non ne abbiamo!

Ruggiero Rutigliano

Se ne parla poco in città

Donne e politica un connubio impossibile

Abbiamo precedentemente affrontato la tematica riguardante l'impegno politico giovanile, sperando che la nostra riflessione e le interviste realizzate possano aprire un dibattito e possano portare ad un impegno più consapevole dei giovani in uno scenario, che - sei mesi dopo l'elezione del dott. Avantario - ci sembra poco promettente.

Questa volta, invece, vogliamo parlare di una "categoria" che in politica, come nella società civile, è spesso discriminata: le donne.

Risparmio ai lettori (soprattutto alle lettrici) il resoconto storico di discriminazioni, che conducono - anche nel 2000 - ad una società in cui le donne sono fortemente sottorappresentate nei "posti che contano" e, quando, per esempio, ottengono un posto come ministro, ricoprono incarichi definiti "femminili" (fa eccezione l'on. Jervolino, che - guarda caso - ha dovuto immediatamente restituire, ad un uomo, lo storico incarico di "ministra dell'Interno", nel passaggio dal primo al secondo governo D'Alema).

In città, purtroppo, nessuno si è preoccupato del fatto che il Consiglio Comunale è composto soltanto da due rappresentanti del "gentil sesso"; ci sembra, invece, di notare un certo sollievo da parte degli uomini, che continuano a mantenere intatto il loro predominio, e ci pare di avvertire una certa rassegnazione (quasi complicità) da parte di molte donne, che ritengono la politica un "mestiere maschile" oppure un male e un pericolo da cui bisogna tenersi lontani.

Da parte nostra, vogliamo aprire un dibattito su un argomento che è di vitale importanza per lo sviluppo sociale della nostra città, perché - senza la consapevole partecipazione femminile alle scelte politiche - non vi è crescita culturale e non vi può essere quel "protagonismo sociale" di cui il Sindaco Avantario ha sempre parlato, ma che, al momento, ci sembra lontano dalla sua attuazione.

Michele Casiero



Mostra itinerante e convegno sui centri storici a San Ferdinando di Puglia

Con il patrocinio dell'INU (Istituto Nazionale Urbanistica) e dell'ANCI Puglia (Associazione Nazionale Comuni Italiani), il Comune di San Ferdinando di Puglia, l'11 febbraio u.s., ha inaugurato, presso il Centro Culturale Polivalente, sito in piazza Umberto I, una Mostra itinerante riguardante il Piano di recupero non solo del Centro storico locale, ma anche di quelli di Abbazia San Salvatore (SI), Bedonia (PR), Bisceglie (BA), Casarano (LE), Cassino (FR), Ceglie Messapica (BR), Crispiano (NA), Isola di Ortigia (SR) e Tricarico (MT). L'introduzione è stata affidata al dr. Carlo Casamassima, Assessore all'Ambiente e all'Arredo Urbano di San Ferdinando di Puglia.

Abbastanza interessanti sono stati i numerosi interventi. Detta Mostra, ultima tappa del circuito, è rimasta aperta fino al 25 marzo 2000.

Lunedì, 14 febbraio u.s., ha avuto luogo, sempre presso lo stesso Centro, il relativo Convegno, il cui tema è stato: *"Le strategie del recupero e della riqualificazione nei centri storici"*. La conduzione è stata compito del già citato dr. Casamassima, mentre la presentazione è stata assunta dalla dott.ssa Marta Valeria Mininni, consulente del sistema ambientale del P.R.G. di San Ferdinando di Puglia. Molto apprezzati gli interventi, tra i quali quello dell'on. Gianni Mattioli, sottosegretario al Ministero dei Lavori Pubblici, il quale aveva presieduto, nella mattinata dello stesso lunedì, l'incontro, organizzato dalla locale Associazione dei Verdi, avente come tema: *"La sicurezza della casa, l'assetto urbano, la città. Fascicolo del fabbricato e ristrutturazioni"*. Molteplici le richieste di chiarimenti presentate dagli astanti (tra i quali figuravano alcuni professionisti, architetti, ingegneri, geometri), specialmente quelle riguardanti la sicurezza della casa (argomento di primaria importanza dopo il crollo del condominio di via Giotto a Foggia) e la costituzione del futuro Fascicolo del Fabbricato che sarà obbligatorio per tutti i 25 milioni di abitazioni esistenti sul nostro territorio nazionale.

Al termine dell'incontro, l'on. Mattioli ha visitato il Museo Civico sito nella vecchia sede del Municipio (complimentandosi con il prof. Savino Defacendis, presidente della locale sezione dell'Archeoclub, per quanto finora fatto e invogliandolo a seguire specialmente nei lavori attinenti gli ipogei) e il Centro di Educazione Ambientale (via Alfieri, 10), nei cui locali ha potuto apprezzare l'attrezzatissima sala proiezione e la stanza che riproduce fedelmente la flora e la fauna del fiume Ofanto quando attraversa le nostre terre.

Michele Capacchione

RETTIFICA

Ringrazio per la pubblicazione su *"In Comunione"* di marzo, pag. 22, della mia recensione del libro di Tannoia. Faccio solo osservare che l'editore non è Accordi for Music, bensì Accord for Music come da me correttamente scritto. Saluti. Vincenzo Lavarra

Cultura e carità

*La carità cristiana alla base
di una cultura alternativa*

Sabato 19 febbraio, il Gruppo di Volontariato Vincenziano di Barletta ha ospitato, nella sala del Circolo Unione, la conferenza organizzata dal Consiglio Regionale dei gruppi di volontariato Vincenziani di Puglia, sul tema *"Cultura e Carità"* tenuta da padre Antonio Fanuli, assistente nazionale delle vincenziane, e docente di teologia. Erano presenti Mons. Leonardo Doronzo, assistente del gruppo di Barletta, la vicepresidente nazionale Silvia Viterbo de Jaco, la presidente nazionale uscente Porzia Augenti, la neoeletta presidente regionale Lucia Tedesco.

La grande partecipazione di volontarie e dei non addetti ai lavori ha dato ulteriore merito a padre Fanuli, conosciuto per la sua capacità oratoria coinvolgente e spontanea. Nel presentare il tema dell'incontro, padre Fanuli ha spiegato subito il perché di questo accostamento tra cultura e carità affermando che sono entrambe due dimensioni sociali, l'una necessaria all'altra perché, un atto di carità è un momento di apertura all'altro. Fare carità fa cultura, tendenza, e, se vogliamo, essere di tendenza è "trend".

La cultura vista nelle sue varie dimensioni, umanistica, scientifica, filosofica, religiosa e esperienziale, plasma l'uomo nell'ambiente



in cui vive, facendolo reagire ad una serie di informazioni, di linguaggi e di comportamenti. Ma in una società multietnica ciò che ci distingue dagli altri nella dimensione religiosa, è il nostro rapporto di comunione con Dio, un rapporto in continua espansione. Infatti il Padre, cioè l'amante, dona l'Amore al Figlio, cioè l'Amato, e il Figlio lo ridona in Spirito Santo che è Amore.

Amante, Amato, Amore, un rapporto circolare. Se noi siamo il frutto dell'amore di Dio, questo amore deve passare negli uomini creando una cultura alternativa a quella del profitto. Su questa strada il cristiano, e quindi il volontario vincenziano deve farsi promotore della "cultura della carità", che è promozione dell'altro, condivisione, cambiamento. Solo così il povero è protagonista del proprio sviluppo. Diversamente il volontariato diviene paternalismo, complice silenzioso dell'insufficienza del sistema, obsoleto. All'interno della comunità in cui agisce non deve isolarsi e restare indifferente, non deve accettare la tacita delega dell'azione, ma deve recuperare la pratica della carità, che costituisce l'anima dell'amore, responsabilizzare la stessa comunità, e organizzare la carità. Se vogliamo cambiare la società dobbiamo partire dagli ultimi, ed essere noi per primi culturalmente produttivi. Padre Fanuli a conclusione della conferenza ha esortato a non avere paura di fare e di mettersi in discussione, di dimostrare dignità del proprio ruolo nella società.

Gruppo di Volontariato Vincenziano - Barletta

"Aiutiamo la Guinea e lo Zambia!"

Il testo della lettera di mons. Pichierri ai sette sindaci delle città rientranti nel territorio diocesano per un comune impegno a favore dell'azzeramento del debito dei paesi poveri



Illustrissimo Sindaco, senza dubbio Le sarà nota l'iniziativa della Chiesa italiana, scaturita nell'ambito e nello spirito del Grande Giubileo dell'anno 2000 relativa alla riduzione del debito ai Paesi poveri. Essa consiste nella remissione-conversione del debito mediante i fondi raccolti attraverso le offerte, per l'acquisto dal governo italiano di parte dei crediti che esso vanta verso la Guinea e lo Zambia, purché i due governi africani traducono l'equivalente del debito cancellato in un fondo per lo sviluppo.

Saranno finanziati progetti nel campo dell'agricoltura, della formazione professionale, della sanità, del microcredito; e il tutto verrà gestito da un comitato dei due Paesi, di cui fanno parte rappresentanti delle relative conferenze episcopali e delle organizzazioni di volontariato.

A tal proposito non potremo dimenticare il monito del Santo Padre: "Occorre farsi voce di tutti i poveri del mondo, proponendo il Giubileo come tempo opportuno per pensare tra l'altro a un totale condono del debito internazionale che pesa sul destino di molte nazioni".

Nell'Arcidiocesi di Trani-Barletta Bisceglie e Nazareth ho istituito il "Comitato diocesano per la riduzione del debito estero dei paesi più poveri" che, in sintonia con l'omologo Comitato ecclesiale nazionale, sta elaborando un progetto di sensibilizzazione capillare che dovrà sfociare in una raccolta di fondi in tutte le realtà, ecclesiali e civili.

Con la presente, inviata anche ai colleghi Sindaci delle Città facenti parte del territorio dell'Arcidiocesi, sono qui a chiederLe se può adoperarsi affinché l'Amministrazione da Lei presieduta possa unirsi nel fare pressione presso il Governo Italiano a proseguire e ad approfondire ulteriormente il suo impegno a favore di una soluzione equa del problema, soprattutto attraverso il coinvolgimento dell'Assessorato alle Politiche Sociali e del Consiglio Comunale, nonché di tenere presente con i suddetti organismi di governo la Legge n. 68/1993 art. 19 che permette agli Enti locali di mettere a disposizione lo 0,080% delle entrate dei primi tre capitoli del Bilancio per la solidarietà e cooperazione internazionale.

È un modo questo per vivere il Giubileo, anche in prospettiva laica, in un'ottica di giustizia sociale e di condivisione con i Paesi di Guinea e Zambia.

In attesa di un Suo riscontro e disponibile a chiarificazioni o approfondimenti, La saluto cordialmente.

Trani, 6 marzo 2000

+ Giovan Battista Pichierri
Arcivescovo

Ricostruiamo le case della pace

PROGETTO CARITAS BALCANI - KOSOVO

All'inizio dello scorso Avvento, la delegazione della Caritas regionale della Puglia si è impegnata a realizzare un progetto per la ricostruzione o la riparazione di 50 case nel Kosovo, in particolare nel villaggio di Dubrave.

Il progetto si è inserito in un impegno più ampio promosso dalla Caritas Italiana e attuato da parecchie Caritas regionali, sempre con le stesse finalità e portato avanti in altre zone di quella martoriata regione.

È stato calcolato che il costo di ogni intervento ammontava, mediamente, alla cifra di 10 milioni; per questo motivo ogni Caritas diocesana è stata invitata a raccogliere denaro, impegnandosi per la ricostruzione di una o più case.

La nostra diocesi è riuscita a raccogliere la cifra di 12 milioni, contribuendo così per una casa. Alla data del 19 Febbraio 2000, attraverso un monitoraggio fra le Caritas pugliesi, si è constatato che ci si poteva impegnare per 49 case, mancando ancora l'apporto di grandi diocesi, come quella di Taranto, che comunque hanno assicurato il loro notevole contributo.

L'obiettivo è stato quindi ampiamente raggiunto.

L'intento, adesso, è quello di creare una sorta di gemellaggio spirituale con i villaggi di Dubrave, Veleza e Selograzde, anche attraverso interventi pastorali concordati con il clero locale, al fine di animare la comunità cristiana presente in loco e farle sentire la vicinanza della nostra comunità ecclesiale regionale.



Secondo quello che è ormai lo stile collaudato della Caritas, il progetto si svilupperà senza deleghe in bianco, ma con personale fidato che lavorerà sul posto, collaborando con le autorità e la popolazione locale.

Chi lo desidera, potrà trovare presso ogni Caritas parrocchiale tutta la documentazione relativa al progetto, con relazioni, calcoli tecnici, fotografie, elenco delle famiglie che usufruiranno dell'intervento.

In questo modo, si vuol dare un contributo di trasparenza, in un periodo in cui tra la gente serpeggia diffidenza e scetticismo verso gli interventi umanitari.

Giubileo diocesano dei fidanzati

**Vivere il perdono e favorire l'amicizia e le buone relazioni!
Tante coppie di fidanzati e di giovani sposi provenienti
da alcune città della nostra diocesi, poche coppie della città ospite.
Il 12 febbraio presso il Santuario di Maria SS. dello Sterpeto di Barletta
c'era un'esplosione di gioia e di preghiera!**



Gia lo scorso anno il parroco del Santuario, padre Gennaro Citera, e don Gino De Palma, direttore dell'ufficio diocesano della pastorale familiare, sostenuti amorevolmente dall'Arcivescovo mons. Cassati, organizzarono un incontro di spiritualità per solennizzare la festività dei Santi Sposi Maria e Giuseppe. L'esperienza fu positiva. L'Arcivescovo volle confermarla come ricorrenza diocesana annuale da celebrare in febbraio in prossimità di S. Valentino, festa quest'ultima che di sacro non ha nulla, ma è la festa di chi ama e quindi benaugurante per tutti quei fidanzati che vogliono mettersi in cammino per un progetto di vita a due, sulle orme della Santa Famiglia di Nazareth.

Quest'anno il nuovo Arcivescovo, mons. Pichierri, ha condiviso la decisione già presa di celebrare in questa occasione il Giubileo dei fidanzati ed ha reso più solenne l'incontro con la sua partecipazione.

Ci siamo rammaricati per le coppie assenti, forse non fortemente sensibilizzate nei loro corsi di preparazione al matrimonio, al senso bello di vivere insieme la preghiera, il perdono, la riconciliazione, realtà che danno vigore e concretezza al Giubileo. La circostanza giubilare attiva una dinamica che può condurre la coppia al suo autentico rinnovamento, verso una nuova qualità della comunicazione interpersonale, basata sul coraggio di mettersi in discussione. La famiglia è ancora ai primi posti nella scala dei valori dei nostri giovani; nonostante gli attacchi all'istituto del matrimonio, i giovani continuano a sposarsi e la maggior parte di essi sceglie il rito religioso, anche se rimane vistosa l'ambiguità tra la conservazione di tradizioni esteriori e lo stile di vita adottato.

"Si è persa la consapevolezza che una vera vita di famiglia fondata sulla Parola di Dio e sul Vangelo di Gesù" - sottolineava calorosamente l'Arcivescovo nel suo intervento - "è una tale provocazione al modo di impostare oggi la vita di coppia che da sola può essere scandalo di luce autentica. È importante aprire la vita di coppia ai criteri evangelici per incarnarli nella società: nella coppia, aiutata a scoprire il dono dello

Spirito che rende capaci di amarsi come Cristo ama la Chiesa, c'è un amore che aiuta a vincere molti egoismi".

La liturgia penitenziale comunitaria, sostenuta da un profondo esame di coscienza, ha contribuito fortemente ad una verifica di sé nell'ambito delle tre grandi dimensioni in cui ognuno si pone in relazione: amore verso Dio, verso i fratelli, verso il proprio partner.

Fu meraviglioso constatare che molti fidanzati si avvicinarono al sacramento della Confessione; questa esperienza evidenziava un dinamismo che non riguardava loro soltanto come fidanzati, ma si inseriva in un quadro di appartenenza alla Chiesa: con l'esperienza dell'amore misericordioso e del perdono di Dio mediante la Chiesa i fidanzati sono chiamati a scambiarsi reciprocamente il perdono. Può essere un continuo richiamo, nel loro cammino di coppia, a saper vivere l'amore come progetto di Dio su di loro in una continua rigenerazione e ristrutturazione della propria esistenza umana.

Durante la celebrazione Eucaristica il bacio della pace e la santa Comunione ha rinsaldato ed evidenziato la festa autentica di amore sincero, come speranza ed augurio tra le coppie giovanili e le coppie adulte presenti.

L'Arcivescovo ha voluto posare ai piedi del quadro della Madonna dello Sterpeto per una foto ricordo con i fidanzati a cui era stato donato un cartoncino con una preghiera ed una coroncina per il rosario, mezzo che lega sempre più a Maria.

La preghiera si conclude così: "Allontana da me la tentazione di credermi superiore perché chi di noi due, Signore, sa amare di più? Tu solo puoi dirlo, Tu che leggi in fondo al cuore".

M. Carmela Mascolo

*In occasione
della Santa Pasqua
la Redazione di
"In Comunione"
formula ai lettori
i più fervidi auguri*



A BISCEGLIE UNA NUOVA CHIESA

**Sorgerà
nella Zona Salsello.
Ripercorsa la sua storia
tormentata**

Fino alla metà del Novecento i fedeli che durante la stagione estiva villeggiavano in zona Salsello, la domenica si recavano a sentir messa presso una cappella settecentesca sita sulla via consolare per Trani, un po' all'interno sulla destra, distante 500 m. circa dal Ponte Lama, detta volgarmente dell'*Abatetonno*, dal nome dell'antico fondatore, tale Abate Antonio. Posta nella proprietà della famiglia Monterisi e intitolata a San Gennaro, non celebrandosi più messa da tempo, fu demolita nei primi anni settanta per far posto a palazzine per civili abitazioni.

Don Mauro Di Molfetta, parroco di San Domenico, verso la fine degli anni Sessanta, durante i mesi estivi, era solito celebrare messa la domenica pomeriggio all'interno del ristorante Salsello, di nuova apertura e di proprietà di alcuni suoi parenti; quando questo non era possibile la messa veniva celebrata in alcune ville vicine. Stessa cosa valeva per il camping in zona "la batteria", la messa domenicale non era celebrata solo per i campeggiatori ma anche per i proprietari delle ville vicine.

Nei primi anni Settanta don Mauro Di Molfetta pensò di edificare, nella zona Salsello una nuova chiesa parrocchiale. Commissionò al compianto Prof. Francesco Prelorenzo un dipinto, olio su tela, che doveva essere posto sulla parete presbiterale e a cui doveva essere intitolato il sacro edificio, raffigurante Cristo Sommo ed Eterno Sacerdote, immagine raffigurata sul mosaico dell'abside della cappella maggiore del Pontificio Seminario Regionale di Molfetta. Negli anni successivi, la contemporanea e più urgen-



Plastico della nuova Chiesa di Salsello

te edificazione di tre nuove chiese parrocchiali (la nuova Santa Maria Madre di Misericordia, San Pietro e San Silvestro) rilegarono nel cassetto l'idea di don Mauro. Nel frattempo nell'ex villa Pasquale (primi del sec. XX), ora villa San Giuseppe, di proprietà delle Ancelle della Divina Provvidenza, dapprima sede estiva delle religiose, poi sede di un importante centro di riabilitazione neuromotoria, si officiava messa feriale e festiva. Stessa cosa per la vicina e coeva

villa Santa Luisa de Marillac, dapprima sede estiva delle Figlie della Carità dell'Istituto San Vincenzo de' Paul, poi, da circa un ventennio, sede della casa di riposo per le religiose della Provincia Vincenziana.

Nei primi anni Ottanta, il Piano Particolareggiato della zona turistica-residenziale Salsello indicava, in un suolo a ridosso del largo della spiaggia omonima (là dove ora sorge un grande complesso turistico), l'area da destinare ad edifi-

Descrizione della nuova chiesa del

Cristo sommo ed eterno sacerdote

Il paesaggio della zona Salsello è caratterizzato soprattutto da manufatti in pietra, pareti intonacate e alberi d'ulivo, che determinano configurazioni di alto valore architettonico e soprattutto grande umanità e senso di pace. Elemento centrale del progetto della nuova chiesa parrocchiale è un muro a secco che attraversa tutto il lotto e che, lungo il suo percorso, "accompagna" i fedeli dalla strada di accesso fino all'altare. Infatti il muro, con diverse altezze, assume varie funzioni: inviluppa un grande albero di ulivo, delimita il sagrato coperto antistante il tempio, diventa quinta alle spalle dell'altare. Grandi vetrate policrome collegano quest'ultima parte del muro con il soffitto della chiesa, attraverso le quali filtra all'interno una grande quantità di luce naturale che, a seconda dell'ora, si riflette sui muri, sul soffitto, sull'altare, sui pavimenti; la luce naturale rappresenta un elemento fondamentale in uno spazio che deve esprimere sacralità.

La pianta della chiesa (220 mq circa) è a forma di triangolo isoscele col vertice posto alle spalle dell'altare. Lungo la base sono stati ricavati tre absidi in pietra a secco, destinati quello centrale, più grande, a sede del fonte battesimale, i due laterali a confessionali; la loro copertura è realizzata con una calotta sferica rivestita con ceramiche policrome a mosaico. A lato dell'altare è ubicato il locale sacrestia che è anche collegato con la casa canonica. La copertura della chiesa (altezza max 7,60 m), anch'essa a forma triangolare, inclinata verso la base del triangolo, è realizzata con una struttura a cassette ricoperta con tegole a coppi. Le campane sono sistemate in una quinta (campanile a vela) posta accanto all'ingresso principale, il che ricorda le antiche chiese rurali ancora presenti nel territorio biscegliese. Tutte le pareti, esterne ed interne, saranno intonacate e di colore bianco calce. Gli spazi esterni sono costituiti da diversi tipi di pavimentazioni e zone trattate a verde, ciascuno con una precisa funzione.

Nel piano interrato, illuminati da cavedi ricavati nell'interno del triangolo di pianta, sono stati previsti locali per attività parrocchiali e ricreative.

*ing. Vittorio Di Gregorio
arch. Fausto Fiore*

cazione di un edificio di culto. Mons. Paolo D'Ambrosio, allora Vicario generale, reputò inopportuna la costruzione di una chiesa in un suolo troppo vicino ad una spiaggia tanto affollata nel periodo estivo. Di conseguenza, la scelta del nuovo sito per la realizzazione dell'edificio per il culto è ricaduta sull'altra ubicazione di Piano Particolareggiato nella zona ovest di Via L. Di Molfetta. Non essendo stato però redatto alcun progetto e soprattutto, ammalandosi e poi morendo don Mauro Di Molfetta, ideatore e promotore dell'opera, l'idea venne momentaneamente accantonata. Intanto, durante la stagione estiva, nei giorni festivi, veniva celebrata una messa nel residence Ibis-Salsello, successivamente anche la sede estiva del Circolo Unione, nei pressi del camping, ospitò una messa festiva.

Nei primi anni '90, il nuovo Vicario episcopale mons. Giovanni Ricchiuti (allora parroco di Santa Maria Madre di Misericordia) prese nuovamente in considerazione l'idea dell'edificazione della nuova chiesa.

Nel giugno 1991 una Delibera del Consiglio Comunale riduceva la superficie destinata a chiesa dal Piano Particolareggiato della zona, dagli originari 2630 mq. a 1180 mq., per dar luogo a suolo da destinare a parcheggio pubblico, quest'ultimo sottratto all'area in cui attualmente trovasi il suddetto manufatto Telecom. Il compito di redigere il progetto della nuova chiesa, tendente a ripristinare la destinazione urbanistica originaria, fu affidato dalla Curia Arcivescovile all'ing. Vittorio Di Gregorio e all'arch. Fausto Fiore. Il plastico della costruzione fu presentato ufficialmente nell'ottobre 1992 all'Arcivescovo Cassati, al clero biscegliese ed alla stampa locale. Nel novembre 1993, la Commissione Edilizia Comunale rilevava che l'area in cui la Curia chiedeva la costruzione della chiesa era da ritenersi eccessiva rispetto alle effettive esigenze ed alle previsioni di Piano, per cui suggeriva un ridimensionamento dell'area ed una conseguente rivisitazione degli elementi progettuali. Nel marzo 1994, nominato rettore del Pontificio Seminario Regionale di Molfetta, don Giovanni lasciò la carica di Vicario episcopale a mons. Mauro Monopoli; la Curia, presa da altre problematiche più impellenti, abbandonò nuovamente l'idea dell'edificazione del nuovo tempio.

La zona, indicata dal Piano Regolatore Generale come Salsello, si estende da Via della Libertà fino al Viale Ponte Lama, inglobando anche l'area che trovasi tra la SS. 16 e la rete ferroviaria; essa è abitata stabilmente da circa mille persone, il cui numero arriva a quadruplicarsi nella stagione estiva; dista dalla parrocchia Sant'Agostino (parroco don Cosimo Mazzariello) da 1 a 3 km circa.

La nuova parrocchia del Cristo Sommo ed Eterno Sacerdote verrà ben presto istituita, probabilmente, in attesa dell'edificazione della nuova chiesa, sarà allocata in qualche villetta della zona, da dove potrà irradiarsi quell'azione pastorale fondamentale indispensabile per ogni sorgente comunità cristiana. Nel frattempo i fedeli della zona che desiderano assistere alla messa senza volersi recare sino alla lontana parrocchia di Sant'Agostino, lo potranno fare recandosi nella Cappellania di Santa Luisa, presso l'Istituto omonimo delle Vincenziane, in Carrara le Coppe (cappellano don Paolo Bassi), messa feriale ore 7.30, festiva ore 9.00; oppure presso la cappella del centro riabilitativo "Villa San Giuseppe", sulla SS.16 (cappellano don Franco Pedone), messa feriale ore 17.00, festiva ore 11.00.

Giuseppe Milone

Giubileo dei Ministranti

Trani, 25 aprile 2000, Parrocchia Angeli Custodi

PROGRAMMA

ore 9.00: Accoglienza

I gruppi provenienti dalle città dell'Arcidiocesi, giunti alla Parrocchia Angeli Custodi in Trani, si recheranno presso i tavoli della segreteria, dove consegneranno l'**elenco partecipanti** recante i nominativi e la classe frequentata.

Ad ogni ministrante sarà consegnato un foulard e una spilletta colorata.

Ad iscrizione avvenuta, i ministranti, lasciate le proprie cose in una sala preposta, saranno guidati al luogo in cui si svolgerà l'animazione iniziale con canti e balli.



ore 9.30: Tuffiamoci nel cuore di Dio

È il momento di **preghiera iniziale**, guidato dall'Arcivescovo, con cui sarà aperto ufficialmente il Giubileo dei Ministranti.

ore 10.00: 34° Festival del Ministrante

È l'attività che impegnerà tutti i partecipanti durante la mattinata.

Si formeranno dei gruppetti, i quali **gareggeranno** con delle prove di abilità inerenti le prove del Giubileo e non...

ore 13.00: Finalmente se magna

Ogni gruppo può gestire questo tempo come vuole, sempre rispettando tutti gli ambienti messi a disposizione.

ore 14.30: Camminando camminando...

È l'esperienza che di più concretizzerà il vero significato del Giubileo.

I ministranti saranno condotti in **pellegrinaggio** verso la Cattedrale, dove poi si celebrerà l'Eucarestia presieduta dall'Arcivescovo.

ore 16.00: Celebrazione eucaristica

Subito dopo, ogni gruppo ritornerà alla città di appartenenza.

A cura del Seminario Arcivescovile Diocesano
"don Pasquale Uva", Bisceglie

Parrocchia San Domenico in Bisceglie

Celebrata la Festa della Madonna di Lourdes

Venerdì 11 febbraio, giorno della festività della prima Apparizione di Lourdes, "VIII Giornata mondiale dell'ammalato", per il terzo anno consecutivo la parrocchia San Domenico e la locale sezione dell'UNITALSI, hanno solennemente festeggiato la Vergine Immacolata di Lourdes e Santa Bernadette. Tale culto fu introdotto nell'antica chiesa dei frati predicatori domenicani, parrocchia da soli quattro anni, dal suo primo parroco don Mauro Di Molfetta, che nel 1958, centenario delle Apparizioni dell'Immacolata nella piccola cittadina pirenaica, nel secondo altare della navata sinistra, volle aggiungere alla ottocentesca statua in cartapesta vestita della Vergine, una piccola statua in cartapesta leccese raffigurante Bernadette inginocchiata in preghiera. La relativa processione venne subito istituita nella sesta domenica dopo Pasqua, al posto dell'antica fiera parrocchiale della Madonna del Rosario, ma nei primi anni ottanta, dopo la malattia e la morte del parroco, questa venne soppressa. Poi, con l'arrivo in parrocchia del dinamico don Giovanni Di Benedetto (settembre 1997), il culto verso la Vergine di Lourdes è stato ristabilito e le celebrazioni trasferite nel giorno della sua festività liturgica.

La "quindicina" ha avuto inizio il 27 gennaio: recita del rosario, riflessioni sulle quindici Apparizioni di Lourdes estrapolate dal *Diario di Bernadette*, celebrazione eucaristica e canto dell'Ave Maria di Lourdes. Il 2 febbraio ha preso inizio la novena e, caratterizzato da una sempre più massiccia partecipazione di fedeli ed ammalati, l'8 è iniziato il triduo solenne, articolato in tre grandi momenti tipici dei pellegrinaggi mariani in terra francese, e cioè: la processione eucaristica e la benedizione degli ammalati, la Via Crucis, più proclamata e riflettuta in occasione dell'anno giubilare, la processione *aux flambeaux* (alla fiamma), in cui gli ammalati e i bambini presenti, muniti di candela, percorrono le navate laterali della chiesa, in atto di simulare un piccolo pellegrinaggio verso Lourdes. La mattina dell'11 alle 10.00, Santa messa celebrata da don Franco Pedone, cappellano di Villa San Giuseppe, in serata alle 18.00, solenne funzione religiosa celebrata dal biscegliese don Mauro Camero, parroco di San Giuseppe in Corato, che ha unto con l'olio degli infermi 25 ammalati. Alle 20.00 si è snodata la processione delle immagini, della Madonna e di Santa Bernadette, poste su di un artistico carro, che ha percorso in circa un'ora, prima di far rientro in chiesa, la via dell'antica muraglia aragonese e le antiche strade della Corte e dei Palazzi, e che è stata seguita da circa 1500 fedeli ed ammalati, oltre che dal parroco don Giovanni Di Benedetto e dal celebrante don Mauro Camero e da don Paolo Bassi e don Francesco Dell'Orco, vicari parrocchiali rispettivamente di Sant'Adorno e San Matteo, le altre due parrocchie del centro storico.

Giuseppe Milone



Il dolore si trasforma in amore

A coronamento della giornata del malato, martedì 15 febbraio, nel salone della Casa Protetta "Dono di Speranza" di Corato, presieduta da Don Luca Masciavé, si è tenuta una Conferenza da parte del Camilliano padre Eugenio Saporì sul tema: "Come il dolore si trasforma in amore".

Riportiamo alcuni passaggi della sua riflessione.

"La Giornata Mondiale del malato in quest'anno 2000 è all'insegna del Giubileo, ed il Papa, nella Sua lettera per questa occasione, ha voluto dare un significato di particolare attenzione al mondo della sofferenza e della malattia per considerare quanto si è fatto, ma quanto rimane ancora da fare come chiesa che accompagna l'umanità nella sua lotta contro il dolore.

Il Giubileo è un invito - nel nostro caso - a contemplare Gesù buon Samaritano che deve ispirare il credente a farsi prossimo, mediante il rispetto, la comprensione, l'accettazione, la tenerezza, la compassione e la gratuità, lottando contro l'indifferenza che troppo spesso costituisce una tentazione cui facilmente si cede quando occorre fare del bene.

La sofferenza interpella sempre ogni epoca e ogni uomo, ma - come ci viene ricordato dal sussidio CEI per la giornata del malato - "la sofferenza è stata redenta". Dio infatti, come ci ricorda la Bibbia, non ha mai abbandonato il popolo d'Israele e nell'Esodo si è rivelato come "Dio per noi".

Si osserva inoltre che Dio non agisce da solo, ma si serve della mediazione umana (Mosé) per attuare il suo progetto di salvezza.

In Cristo, Dio si manifesta come uno di noi che guarisce i malati e prova compassione per loro, ma sperimenta egli stesso la sofferenza e la solitudine. È la risurrezione di Cristo che dà pieno significato a questi eventi: la passione e morte di Gesù sono solo momenti di passaggio per entrare nella pienezza della vita.

Anche dalla Croce il Signore ha avuto parole di verità e di piena umanità, perdono e accoglienza, di speranza e di fiducia.

Al cristiano di oggi viene chiesto di portare il messaggio d'amore nel mondo del dolore, perché Dio non abbandona nessuno dei suoi figli, ma in Cristo ci ha rivelato che l'amore è sempre possibile e diventa il distintivo proprio del discepolo. Gesù ha lasciato il suo comandamento: "Da questo conosceranno che siete miei discepoli, se vi amerete gli uni, gli altri".

Anche a noi viene rivolto l'invito ad andare incontro a chi soffre, accogliendo la persona come è, mettendoci in ascolto e dialogando con ognuno, senza prediche prestabilite o parole altisonanti: la carità esige un'anima, un cuore, ma chiede anche azione.

Non possiamo però dimenticare che anche il malato è una persona che dà amore e quindi non è un soggetto inutile della società e della Chiesa; egli stesso ci fa apprezzare l'importanza dell'incontro fraterno e dello stare insieme, come pure ci trasmette il significato del valore della vita.

Non è dunque un "caso strano" che, in occasione del Giubileo i luoghi di dolore (ospedali, case di cura o per anziani, le proprie case...) dove ci sono malati e sofferenti, diventino luoghi di pellegrinaggio - come le grandi basiliche, cattedrali e santuari - dove è possibile alle stesse condizioni, ottenere l'indulgenza giubilare, dal momento che anche in quei luoghi noi incontriamo Cristo, realmente presente nei fratelli e nelle sorelle.

Le testimonianze e gli interrogativi posti al termine dell'incontro hanno messo in evidenza l'importanza del volontariato e della sua continuità come pure l'esigenza di creare attorno al malato un ambiente sereno favorito dall'attenzione dei familiari e di quanti si prendono cura del sofferente.

Maria Mazzilli

*Dalla Parrocchia Santa Maria Madre
di Misericordia in Bisceglie*

Alcune esperienze significative

Giubileo parrocchiale dei bambini

Il 30 gennaio, oltre 400 bambini, con relativi genitori e catechisti al seguito, sotto la guida del parroco don Franco Lorusso, si sono ritrovati alle 9.00 presso la basilica di San Giuseppe (chiesa giubilare), all'interno della Casa della Divina Provvidenza, per celebrare il *Giubileo parrocchiale dei bambini*. Dopo un momento di preghiera ed una visita alla tomba del Servo di Dio don Pasquale Uva, fondatore dell'opera, nella "Sala gioiosa", posta all'interno di uno dei padiglioni dell'ospedale, il gruppo ha dato vita ad una serie di scenette satiriche e giochi d'animazione. Poi, in pellegrinaggio attraverso le principali vie del centro, si è raggiunta la basilica Concattedrale di San Pietro, anch'essa chiesa giubilare, dove il parroco ha presieduto alla celebrazione eucaristica. In mattinata a tutti i bambini era stato consegnato un foulard con differenti colorazioni a seconda della fascia d'età e un adesivo raffigurante un bimbo che corre, appositamente preparato per l'occasione.

Giornata della vita

La Caritas parrocchiale, in collaborazione con i cuochi Carlo Papagni e Pinuccio Povia, il 6 febbraio, nell'ambito delle manifestazioni per la *Giornata della vita*, presso il salone EPASS nel seminterrato della chiesa parrocchiale, ha voluto organizzare un pranzo per tutte le persone e le famiglie da lei assistite, in comunione con i gruppi parrocchiali. Hanno partecipato circa 140 persone.

Giubileo degli ammalati

Il 13 febbraio, in occasione della festa liturgica della B.V. di Lourdes e Santa Bernadette, celebrata dalla Chiesa Universale venerdì 11 febbraio - *Giubileo degli ammalati* per quest'Anno Santo - la comunità parrocchiale ha pensato di ricordare questo evento facendo erigere, nel piazzale antistante la chiesa, una grotta, in cemento e pietra locale, con le immagini in gesso della Vergine e Bernadette. L'aiuola circostante, messa gentilmente a disposizione dall'Amministrazione Comunale che ha anche provveduto all'illuminazione della grotta, è stata ornata con piante e fiori. Nella Domenica 13 febbraio, dopo la celebrazione eucaristica delle 18.30, il parroco don Franco Lorusso, alla presenza di una moltitudine di fedeli, parrocchiani e non, ha benedetto la grotta e le due immagini.



Grotta di Lourdes presso la parrocchia S. Maria Madre di Misericordia in Bisceglie

Rassegna cinema-ragazzi

È stata organizzata dall'ACR parrocchiale, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, nella sua seconda edizione, allo scopo di offrire ai bambini e ragazzi dal 6 ai 14 anni una concreta opportunità di conoscere diverse opere cinematografiche che, per valore e contenuti, si pongono come occasione di crescita civile e culturale. Sono stati proposti: *Toy Story 2*, *L'Ispezzore Gadget*, *Il Gigante di Ferro*, *L'Uomo Bicentenario*.

Giuseppe Milone

Celebrato a Bisceglie il Giubileo diocesano degli ammalati e degli Operatori sanitari

Venerdì 11 febbraio, memoria della B.V.M. di Lourdes, "VIII Giornata mondiale dell'ammalato", alle 16.30, a Bisceglie, presso la Basilica di San Giuseppe (chiesa giubilare arcidiocesana), all'interno dell'Opera don Pasquale Uva, mons. Giovan Battista Pichierri ha presieduto alla solenne celebrazione eucaristica, in occasione del "Giubileo degli ammalati e degli operatori sanitari". Il breve tragitto della processione d'ingresso, aperta dai seminaristi seguiti da quasi tutto il clero biscegliense, veniva percorso dall'Arcivescovo spingendo la sedia a rotelle di mons. Peppino Di Buduo, Arciprete della Cattedrale, degente presso il centro riabilitativo Villa San Giuseppe. Ai numerosi ammalati e operatori sanitari che gremivano la Basilica, il Presule ha letto un messaggio inviato dal Santo Padre Giovanni Paolo II. Mons. Pichierri ha altresì voluto ricordare che, in città, oltre all'Opera Don Uva e all'Ospedale Civile, sono presenti altre due grandi realtà sanitarie, il centro anziani Storelli presso la parrocchia San Silvestro e la Clinica Santa Caterina, primo centro pugliese per emodializzati, che fanno di Bisceglie una vera e propria "Città della Carità".

Giuseppe Milone



www.ba.dada.it/incomunione
e mail arcidiocesitrani@ba.dada.it

Il mensile diocesano

“IN COMUNIONE”

Tiratura 1100 copie è inviato a:

- tutte le parrocchie della Diocesi;
- laici, vescovi, sacerdoti, diaconi, religiosi/e, insegnanti di religione, operatori pastorali, missionari e tanti altri affezionati lettori;
- associazioni, biblioteche, Istituti scolastici, enti pubblici e privati;
- all'estero.

“IN COMUNIONE”

è un piccolo seme che vuole e può crescere per

- informare;
- fare cultura;
- dare voce a chi non ne ha;
- contribuire alla comunione ecclesiale;
- dialogare e confrontarsi;
- raggiungere i lontani;

dipende anche da te!

SOSTIENILO

*con il tuo abbonamento
c/c postale n. 22559702*

ASPETTI DELLA STORIA DEGLI EBREI IN TRANI E IN BISCEGLIE E VICENDE TRANESI DAL SEC. IX

*Contributi di Cesare Colafemmina e
Luigi Palmiotti*

La bibliografia tranese e biscegliese si è arricchita di un pregevole volume, *Aspetti della storia degli ebrei in Trani e in Bisceglie e vicende tranesi dal sec. IX*, edito dalla Regione Puglia - C.R.S.E.C. - Trani, in collaborazione con l'Archeoclub d'Italia, con i contributi degli studiosi: prof. Cesare Colafemmina, docente di Epigrafia e antichità ebraiche presso l'Università di Bari, e prof. Luigi Palmiotti, presidente dell'Archeoclub d'Italia - sezione di Bisceglie.

L'elegante pubblicazione, destinata a biblioteche pubbliche, archivi, centri di documentazione, istituti universitari, è dedicata a Sua Ecc. Rev.ma Mons. Carmelo Cassati, al momento della pubblicazione Arcivescovo titolare di Trani - Barletta - Bisceglie, nel 50° anniversario di Sacerdozio.

Federico II affidò agli Ebrei di Trani il monopolio del commercio della seta grezza. Il 10 giugno 1231, da Melfi, fece inviare comunicazioni in Puglia e Calabria perché la seta fosse venduta all'ebreo Churulia, ai suoi soci di Trani e ad altri ebrei tranesi dimoranti nelle altre provincie del regno. Il re svevo, com'è noto, riservò agli ebrei l'esercizio del prestito ad interesse, che invece d'accordo con le leggi canoniche vietò ai cristiani, sotto pena di confisca dei beni per i trasgressori, fossero essi regnicoli o forestieri (*Costituzioni melfitane*, lib. I). Stabili altresì che gli ebrei non potessero riscuotere un interesse superiore al 10% annuo.

Trani vanta la presenza di tre importanti sinagoghe, divenute in seguito chiese cattoliche: Santa Maria di Scola Nova, sorta nel 1244 nella via omonima, Sant'Anna, già dei Santi Quirico e Giovita, posti in via La Giudea, S. Leonardo, edificata nel cuore della Giudecca, in prossimità di via Morola, nel terzo o quarto decennio del sec. XIII.

Il prof. Colafemmina esamina, inoltre un *efod* di notevoli dimensioni, risalente al sec. XIX, rinvenuto nell'archivio della chiesa collegiata dei Santi Matteo e Nicolò, oggi nell'Archivio Diocesano. Esso serviva per proteggere i fedeli e da orientamento nelle preghiere, perciò era affisso sulla parete orientale dell'abitazione, a indicare la direzione di Gerusalemme. Il testo del *mizrah*, in ebraico, è ordinato su quattro cornici e una tavola centrale.

Il prof. Palmiotti invece ha raccolto i suoi studi sul casale di Pacciano *super Trane*, ubicato sulla via vecchia per Corato, a 4 km da Bisceglie. L'antico casale dipendeva da Trani, *locus* sottomesso al Gastaldato o *Judiciaria Canosina*, che esercitava la potestà giudiziaria e militare su vari centri della Daunia, fino a comprendere Barletta, il territorio di Trani, Bisceglie e gran parte dell'attuale nord-barese. Il più antico documento riguardante Pacciano, è l'atto di concessione (seconda metà del sec. VIII) del principe longobardo Arigiso al monastero di Santa Sofia di Barletta. Questo documento si legge trascritto nella cronaca dello stesso monastero pubblicata dall'Ughelli, in appendice al vol. VIII dell'Italia Sacra (1662). Pacciano, nome prediale, trae origine da *Paccius*, molto attestato nella *Regio II*. Tra le vetuste mura del casale si scorge la superba chiesa di Ognissanti, la corte interna del casale ha restituito tombe altomedievali risalenti ai secc. IX-XI, essendo state rinvenute in loco due monete bizantine.

Palmiotti esamina anche l'antica sede del Sacro Monte di Pietà, edificata nel 1768, in via de la Iudeca (oggi via Tevere), antico rione degli Ebrei in Bisceglie, caratterizzato da uno stretto budello che si restringe ad imbuto.

Il libro, edito dal C.R.S.E.C. (Centro Regionale di Servizi Educativi e Culturali, che ha sede in Trani), su progetto degli operatori culturali Luigia Ficarella, Antonietta Di Tommaso, Vittoria Lorusso, Giovanna Ricco, Anna Ronchi, contiene anche studi



del Palmiotti sui primi tempi di Trani nel sec. IX. Le fotografie sono state eseguite dall'Avv. Antonio Di Maggio, dal Colafemmina e dal Palmiotti, altre ancora provengono dall'Archivio fotografico dell'Archeoclub d'Italia - sezione Bisceglie.

Alla presentazione del Volume, svoltasi sabato 4 dicembre u.s. presso Palazzo Palmieri di Trani, erano presenti: S. E. Rev.ma Mons. Carmelo Cassati, S. E. Mons. Vincenzo Franco Arcivescovo Emerito di Otranto, l'Avv. Giuseppe Semeraro Assessore alla Cultura del Comune di Trani, nonché una miriade di studiosi provenienti da tutta la regione.

Giuseppe Milone



MUSICA ETERNA La più bella musica sacra per un Giubileo di gloria

Selezione dal Reader's
Digest

di Pietro Acquafredda

L'evento del grande Giubileo non poteva non coinvolgere un musicologo dalla raffinata sensibilità come il Prof. Pietro Acquafredda, che ancora una volta si è valso della propria cultura ed esperienza, per fornire a *Selezione dal Reader's Digest* uno strumento di musica e di fede davvero sublime: il volume *"Musica Eterna - La più bella musica sacra per un Giubileo di Gloria"* e 5 CD, che insieme costituiscono una raccolta storico-musicale che si colloca tra le cose più belle e significative create e proposte per questo 2000.

Il volume, dalla candida copertina in cui emerge, stracolma di fedeli, Piazza San Pietro, si articola in vari capitoli: *"Il Giubileo nella storia, per comprendere la storia del Giubileo, cronistoria del Giubileo, la musica sacra, itinerari di musica sacra, repertorio musicale"*, illustrati con splendide immagini a colori. Nello scorrere le prime pagine ci s'imbatte nelle righe di Giovanni Paolo II che recitano: *"La musica ha la capacità di favorire l'incontro fra culture diverse e può condurre, attraverso l'armonia delle note e il dialogo degli strumenti, a contemplare la suprema ed eterna bellezza di Dio"*. Segue la tradizione degli argomenti relativi al Giubileo nella storia, dal primo Giubileo richiesto dal popolo al Papa allora regnante, Bonifacio VIII, che concesse l'indulgenza plenaria (quella che cancellava ogni debito di "pena" a chi osservasse le pratiche prescritte) fino a questo XXVIII Giubileo, indetto da Papa Giovanni Paolo II con la bolla *Incarnationis Mysterium* del 29 novembre 1998.

Il capitolo *"La Musica Sacra"* è introdotto da questo sintetico, pregnante pensiero di Jean Cocteau: *"L'arte per l'arte, l'arte*

per la folla, sono ugualmente assurde. Propongo l'arte per Dio".

Per musica sacra si deve assumere la definizione più ampia possibile, spiega l'Autore, in essa comprendendo i canti per la messa, quelli devozionali estranei al rito, la musica di contenuto o argomento religioso e la musica strumentale, specie quella per organo creata per i grandi strumenti a canne. La lingua dei canti dei primi missionari del cristianesimo fu la lingua greca, la quale fu dopo qualche secolo soppiantata dal latino, che divenne la lingua ufficiale e quindi anche rituale. Dopo l'editto di Costantino le celebrazioni liturgiche assunsero dignità e solennità con repertori liturgico-musicali importanti, tra cui quello milanese ambrosiano, tuttora in uso.

Il capitolo *"Itinerari di Musica Sacra"* mette in luce l'apporto che i grandi musicisti hanno dato, da Mozart a Bach, da Pergolesi a Vivaldi, da Schubert a Mendelssohn, da Brahms a Haendel, nel campo del sacro. Si chiude il volume con il *"Repertorio musicale"*, ricco e meraviglioso che, attraverso i 5 CD, non può che elevare e deliziare lo spirito. I titoli dei CD sono di per sé eloquenti: 1 - Melodie Immortali, grandi cori; 2 - La magnificenza dell'organo, suoni di gloria; 3 - La magia del canto gregoriano; 4 - Musica del Paradiso, musica per momenti di pace; 5 - La più bella musica sacra italiana, il meglio del "Messia".

Occhio, dunque! E attenzione a scegliere, tra la miriade di musiche e libri giubilari, quelli altamente qualificati, capaci di offrire un autentico arricchimento etico-culturale.

Grazia Stella Elia

PIETRO ACQUAFREDDA è nato a Trinitapoli (Foggia) nel 1945. Da molti anni vive e lavora a Roma. Ha compiuto studi di teologia, filosofia e musica. Ha iniziato l'attività giornalistica, come critico musicale, nel 1978 collaborando al quotidiano *"Paese Sera"*. Successivamente, e sempre nel settore musicale, ha scritto a lungo per i settimanali *"Il Sabato"*, *"Il Venerdì di Repubblica"*, *"Time Out"*, *"Musica Rock e altro"*, per il quotidiano *"Qui Roma"* e il mensile *"Suono"*.



Intensa negli anni Ottanta la sua collaborazione a programmi radio-televisivi e, come autore di voci di argomento musicale, all'Istituto per l'Enciclopedia Italiana G. Treccani. Ha inoltre scritto testi di presentazione per collane discografiche ed edizioni musicali.

Un suo importante contributo musicologico dedicato a G. Ph. Telemann è apparso sulla *"Nuova Rivista Musicale Italiana"* della ERI.

È stato direttore dei mensili *"Piano Time"* e *"Applausi"*, e presidente e membro di giuria di numerosi concorsi pianistici. Nel biennio 1998-99 ha curato per il quotidiano *"Il Foglio"* la rubrica settimanale *Aspettando il Giubileo*. Selezione dal *Reader's Digest* ha già pubblicato nel 1997 il suo libro *Grandi voci, melodie indimenticabili*. Nel 1999 ha curato, come coautore, la fortunata trasmissione televisiva *All'Opera!* (RaiUno).

Insegna Storia della musica presso il Conservatorio A. Casella dell'Aquila.



LETTERE

**Cattolici perseguitati:
per favore non li dimentichiamo!**

Shoah e martirio, persecuzione e memoria

Caro Direttore, ho notato che sulle pagine di questa rivista, Pax Christi ha preso coraggiosamente posizione a favore dei cattolici che in questo momento vengono perseguitati in Indonesia (Timor) e - la notizia è proprio di questi giorni - in Nigeria. È un fatto decisamente "controcorrente". Negli ultimi tempi va di moda accusare la Chiesa di essere stata nei secoli nient'altro che un'agenzia finalizzata allo sterminio: dai Catari alle Crociate, dall'Inquisizione (vedi immancabilmente Galileo Galilei) alla notte di San Bartolomeo fino all'Olocausto degli Ebrei (con accuse in gran parte infondate a Pio XII, ma questo è un argomento che richiederebbe un articolo a parte). Qui non ho lo spazio per approfondire un problema così complesso (a chi è interessato consiglio vivamente la lettura dei libri di Vittorio Messori e Luigi Accattoli). Mi limito solo a constatare che troppo spesso questi "mea culpa" si sono accaniti a rivangare vicende accadute da secoli, ma hanno taciuto completamente su massacri altrettanto antichi a danno dei cattolici, che per giunta hanno continuato a ripetersi fino a pochi decenni fa (dall'Inghilterra all'Irlanda e alla Vandea, dal Messico alla Russia di Lenin e alla Spagna rossa).

È giusto aver dimenticato? Il punto è un altro. Dovremmo piuttosto chiederci cosa significa per i cattolici, e più in generale per i cristiani, ricordare le proprie vittime. Le ricordiamo nello stesso modo in cui ad esempio gli Ebrei ricordano le loro? No, la differenza è radicale. Per gli Ebrei non esiste il concetto di martirio. L'Olocausto - o più correttamente la Shoah - è il momento in cui Dio doveva intervenire e invece ha taciuto abbandonando il Suo popolo, mostrando così la propria impotenza di fronte al male. Dunque la Shoah è il massimo punto negativo della storia. Male allo stato puro, punto di frattura senza ritorno nel rapporto tra gli uomini e tra questi e Dio. Non solo, ma il ricordo della Shoah incatena definitivamente e irreversibilmente l'uomo al male, alla colpa e al rimorso insiti nella sua condizione, senza alcuna redenzione possibile.

Ora, è questo il modo in cui i cattolici vivono il ricordo delle proprie vittime? Fatte le debite distinzioni (nessuna comunità cattolica è stata mai perseguitata in modo così fanaticamente spietato, sistematico), direi proprio di no. I cattolici, e forse solo loro, osano affermare che la realtà è positiva anche nel dolore, che la morte e il male non sono l'ultima parola sul destino dell'uomo, perché Cristo li ha abbracciati e vinti nella Sua croce (non per niente "scandalo per i giudei e stoltezza per i pagani"). È solo da questo che nasce la speranza di vincere il rancore e l'odio. I cattolici non possono odiare nessun popolo perché fanno parte di ogni popolo. La loro stessa uccisione, quando diventa offerta consapevole e non subita come annientamento bruto, è per salvare tutto il mondo.

Gli ultimi massacri di cristiani mettono in questione il nostro rapporto con l'Islam, anch'essa religione - non dimentichiamolo - espansionista, universale, persino aggressivamente "missionaria". È un problema del più

gravi, da affrontare con prudenza e realismo. Proprio perché i cattolici sono "per" il mondo, bisogna avere il coraggio del dialogo. Fortunatamente, l'Islam non è un blocco monolitico e i fondamentalisti sono una minoranza. Ma nel dialogo bisogna essere avveduti e tenere conto che in certi contesti d'intolleranza la propria appartenenza a Cristo e alla Chiesa si paga con il sangue. Non si tratta di costruire barriere e steccati in nome dei morti. Si tratta di essere Chiesa pregando per i fratelli nella prova e per i loro persecutori, senza facili irenismi ma chiedendo proprio ai martiri, e non alla nostra buona volontà, il coraggio di continuare a dialogare nella chiarezza.

Giovanni Romano

Ancora il nostro caro Don Tonino

Una testimonianza inedita
su Don Tonino Bello,
di cui il prossimo
20 aprile ricorre
il 7° anniversario della morte



Seppi con alcuni mesi di ritardo della sua ordinazione episcopale e a chi mi aveva portato la bellissima notizia dissi queste parole: «In Seminario voleva bene a tutti» e la prima preghiera per lui fu: «Padre Santo, donagli il Tuo Spirito». Ciò mi venne nel cuore spontaneamente e immediatamente. Don Domenico Calarco, un suo amico, ha scritto recentemente di lui: «Quel saluto che da Vescovo rivolgeva in chiusura dei suoi discorsi: "vi voglio bene" da seminarista era "vogliamoci bene"».

Molto affabile, s'inserti benissimo (ciò che fu difficile per me) nella varietà dei temperamenti dei compagni di Seminario: all'ONARMO eravamo in maggioranza del Nord, alcuni del Centro e pochi del Sud. I famosi luoghi comuni sui meridionali non lo turbavano, anzi, seppe conquistare tutti con bontà, calma, affetto e sorriso. Pronto ad aiutare tutti a superare eventuali difficoltà della vita di Seminario di allora; il suo ricordo è incancellabile! Era un amico autentico, leale, altruista; correggeva i miei difetti senza atteggiarsi a maestro di spirito, senza far pesare le sue equilibrate osservazioni. Mi aiutò molto in quelle materie scolastiche in cui trovavo difficoltà. Intelligentissimo, s'intendeva di latino, greco e matematica e tutto esponeva con molta chiarezza. Le sue alte qualità intellettuali, umane e spirituali non lo insuperavano. Era esempio di umiltà e semplicità.

Ora il ricordo si estende, quando se ne offre l'occasione, alle omelie (come tanti sacerdoti leggo i suoi scritti). Inoltre Don Tonino mi è presente nella direzione spirituale dei seminaristi che ho in cura da tre anni; il suo esempio e i suoi scritti aiutano molti giovani che si preparano al Sacerdozio.

In alcune lettere che mi scrisse da Vescovo (1983) diceva: «...mi ha riempito di gioia enorme la tua lettera. È stato come ritrovare una cosa carissima persa da tempo e di cui si ricordano tanti particolari meravigliosi». E ancora: «...conservo vivissima l'immagine di te negli occhi, oltre che nel cuore. Mi auguro che sia rimasto come eri, trasparente sul cui volto si dipingeva quello che avevi dentro. T'abbraccio mio carissimo fratello amico, tra i più cari che io abbia avuto nella mia giovinezza. Tuo Don Tonino».

Infine qualche episodio. Gli anni vissuti con lui in seminario (cinque in tutto) furono un unico episodio di Grazia, studio intenso, servizio generoso, della sua allegria e contagioso entusiasmo, di esperienza pastorale nelle fabbriche e nelle Parrocchie di Bologna sotto la saggia guida del Rettore don Angelo Magagnoli che vide nell'amicizia con don Tonino e in don Tonino amico: «una protezione potente e ...un balsamo di vita» (Sir. 5, 14 e ss.).

Don Bernardo Randazzo

Il Giubileo celebrato a casa. Solidarietà per il popolo di Santa Helena



Carissimi concittadini, cattolici e uomini di buona volontà, la nostra Arcidiocesi di Trani - Barletta - Bisceglie ha da diversi anni realizzato un gemellaggio con la diocesi di Pinheiro, nello Stato del Maranhao, Brasile, ed oggi continua il suo lavoro attraverso l'opera, coraggiosa e lodevole, di due missionari, don Mario Pellegrino (già Parroco di S. Agostino in Bisceglie) e Gaetano Ciliento, laico di Trani, nella cittadina di Santa Helena, situata nel Nord-Est, in pre-Amazzonia a due gradi sotto l'Equatore.

In questo Paese il clima è sempre costante, caldo umido, e può oscillare dai ventisei gradi ai quaranta. Santa Helena è un comune di 32.000 abitanti, dei quali 13.000 risiedono nel centro abitato, mentre la maggior parte vive sparsa in remoti e piccoli villaggi sprovvisti dei servizi più elementari.

La sottoalimentazione e l'assenza di forme efficaci di profilassi sono la causa del 30% di mortalità infantile. I bambini sono affetti da verminosi, virosi, malattie della denutrizione. La dieta giornaliera, costituita prevalentemente da fagioli, provoca nel tempo gravissimi squilibri proteici.

L'approvvigionamento idrico, nei villaggi, avviene attingendo direttamente a pozzi e bacini dove si raccoglie l'acqua piovana. La parrocchia di Santa Helena è immensa e quasi senza strade: c'è una sola strada asfaltata, il resto sono strade in terra battuta, piene di fosse e fango e spesso impraticabili.

La gente vive poveramente, "sfruttata da politici e affaristi politicanti che si susseguono periodicamente, ma che sono sempre gli stessi; promettono tutti molta giustizia, ma ne danno poca", scrive don Mario. La popolazione avrebbe bisogno urgente di strade percorribili, di un buon sistema sanitario, scolastico, igienico. I nostri due eroici missionari fanno quello che possono, ma non potranno mai arrivare a tutto.

Oltre al lavoro di evangelizzazione e catechesi, non è trascurata l'attività sociale. In concreto, nel settore agricolo, la parrocchia di Santa Helena ha messo a disposizione di alcune famiglie vari terreni per la produzione di angurie, ananas, fagioli. È stata attivata una piccola confezione di magliette che offre lavoro ad altre famiglie.

La cittadina di Santa Helena possiede un ospedale con pochissimi posti letto, ed ha una pessima fama. Molti evitano di andarci. I nostri missionari si sono impegnati a dare circa mille dollari al mese ad un buon medico per visitare i malati del paese e dei villaggi. Ogni volta c'è la fila davanti alla sua porta, perché i bisognosi sono tanti.

"In campo sociale - scrive don Mario -, l'obiettivo è più complesso, poiché prevede un generale miglioramento delle condizioni lavorative e sociali, l'istruzione nelle scuole, l'educazione del popolo al raggiungimento dei più elementari diritti ad una vita fondata sull'onestà, sulla giustizia e sulla solidarietà".

Questa è la cittadina di Santa Helena. Questa è la realtà dove il nostro concittadino, don Mario Pellegrino, sta vivendo la sua esperienza missionaria. Carissimi biscegliesi ogni anno, nel mondo, trenta milioni di persone muoiono di fame e centinaia di migliaia sono vittime di malattie, epidemie e mancanze di ogni tipo causate dalla denutrizione. Che fare? Non c'è nulla che si possa fare? **No, nient'affatto! Non bisogna mai pensarlo.** Perché le risorse alimentari del pianeta, paradossalmente, potrebbero nutrire quasi il doppio della sua popolazione.

Il Pontificio Consiglio Cor Unum affrontando il problema della fame e della miseria nel mondo, dimostra che la questione centrale non è certo la

scarsità di risorse alimentari: "il problema sta nell'ingiusta distribuzione di queste risorse". Anche nella cittadina di Santa Helena la causa fondamentale della povertà risiede, oggi, nella vergognosa ed ingiusta concentrazione dei beni nelle mani di pochissimi. Che fare, cattolici e uomini di buona volontà di Bisceglie, per aiutare il nostro don Mario che cammina con il popolo di Santa Helena per alimentare la speranza di un futuro migliore?

Il grido del misero, del povero, dell'escluso di Santa Helena è "la voce del sangue di tuo fratello che grida a me dal suolo" (Gn 4,10), tuona il Padre Eterno. Carissimi biscegliesi, facciamoci voce di chi non ha voce. Perché non pensiamo di aprire una campagna di aiuto per il popolo di Santa Helena? Le offerte, le adozioni a distanza, la realizzazione di micro-progetti, o altre forme di aiuto potrebbero avere come punto di riferimento la Parrocchia S. Agostino, amministrata da don Cosimo Mazzariello, giovane e onesto sacerdote, che provvederà, poi, a consegnare il tutto direttamente nelle mani di don Mario, presente a Bisceglie a fine maggio di quest'anno.

Cari biscegliesi, è possibile celebrare il Giubileo anche restando a casa? Ebbene sì, è possibile! Mi spiego. Anche risparmiare un po' di soldi per realizzare qualche progetto (magari, insieme ad altri) a Santa Helena è un modo per fare pellegrinaggio del Giubileo. Certo, oltre a compiere questo atto concreto, bisogna essere capaci di pregare intensamente. Soprattutto recitare adagio e concentrandosi su ogni parola per ben comprenderla, la preghiera per eccellenza: "Padre nostro che sei nei cieli...", in una delle due Chiese giubilari di Bisceglie: Basilica Concattedrale e Basilica San Giuseppe (Casa Divina Provvidenza). Bisognerà anche sentirsi uniti al Papa e a tutti i cristiani. Che ve ne pare?

Il Biblista Mons. Gianfranco Ravasi, afferma: "Il Giubileo è pensare, agire, essere accanto ai miseri, alle loro umiliazioni e sofferenze; è quindi, più di ogni altro, un anno di solidarietà".

Mimi Capurso

L'attività della FRATRES di Barletta

Certamente positivo è il resoconto dopo un anno di attività della FRATRES BARLETTA in merito al reclutamento di nuovi donatori di midollo osseo.

Vincente si è dimostrata la scelta fatta dalla FRATRES BARLETTA, un anno fa, in collaborazione del Centro Tipizzazione Tissutale del Policlinico di Bari, di effettuare i prelievi di sangue per l'esame di compatibilità (tipizzazione HLA) direttamente a Barletta in contemporanea alle giornate di raccolta sangue organizzate presso le parrocchie cittadine. È stato così evitato a chi intendeva iscriversi al registro dei donatori di midollo osseo l'increscioso inconveniente di perdere un'intera mattinata per recarsi a Bari per effettuare il prelievo.

Ma spendiamo due parole per spiegare qualcosa sul trapianto di midollo osseo.

Per trapianto di midollo osseo si intende la sostituzione di un midollo osseo malato con cellule staminali o progenitrici in grado di rigenerare e riprodurre un midollo sano. Le indicazioni attuali al trapianto di midollo osseo sono: leucemie, linfomi, talassemie, deficienze immunitarie e tante altre patologie.

L'efficacia del trapianto di midollo osseo nello sconfiggere tali malattie lo si deve soprattutto alla più profonda conoscenza del sistema maggiore di istocompatibilità (sistema HLA cioè antigeni dei leucociti umani).

Caratteristica del sistema HLA è quella di essere estremamente differenziato. Questa caratteristica rende molto difficile trovare una perfetta HLA identica fra due individui e questo comporta una grande difficoltà nel trovare donatori compatibili.

Solo disponendo di un gran numero di volontari candidati al dono del midollo osseo porterà a maggiori possibilità per un ammalato di trovare un donatore di midollo HLA identico e quindi di poter sperare in una guarigione dalla malattia.

In riferimento alle giornate di raccolta di sangue il Direttivo in accordo con i Parroci ed il Primario del Centro Immuno Trasfusionale dell'ospedale di Barletta ha programmato il seguente calendario di giornate di donazione di sangue che la FRATRES BARLETTA farà nelle Parrocchie cittadine nell'anno 2000:

30 gennaio:	Parrocchia del Santuario Immacolata
12 marzo:	Parrocchia del Santo Sepolcro
7 maggio:	Parrocchia di San Filippo
11 giugno:	Parrocchia di Santa Maria degli Angeli
30 luglio:	Parrocchia del SS. Crocifisso
10 settembre:	Parrocchia di San Paolo Apostolo
29 ottobre:	Parrocchia dello Spirito Santo
3 dicembre:	Servizio Trasfusionale c/o Ospedale Civile Barletta

Sicuramente positivo si è concluso l'anno 1999 che ha portato ad un aumento dei nuovi soci e ad un incremento delle donazioni effettuate di sangue, plasma e piastrine.

L'ultima Assemblea dei Soci Donatori FRATRES BARLETTA ha accolto all'unanimità la proposta di conferire il titolo di SOCIO ONORARIO al socio donatore DON LUIGI FILANNINO Parroco della Parrocchia del SS. CROCIFISSO di Barletta, come primo Assistente Spirituale dell'Associazione attualmente guidata spiritualmente da Don Vito Carpentiere.

Durante l'assemblea il Presidente Michele Gorgoglione ha ringraziato tutti coloro che impegnandosi a vario titolo, hanno portato la FRATRES BARLETTA a crescere in termini di donazioni, tipizzazioni ed attività di sensibilizzazione verso il problema della carenza di sangue. Particolarmente sentito è stato il ringraziamento a tutti i donatori che con spirito di FRATRES, cioè di fratelli cristiani, hanno manifestato la gioia del donare parte del loro sangue per aiutare tutti i sofferenti.

L'Assemblea generale è stata anche un momento per premiare con diploma di benemerita o medaglia i soci donatori che avevano raggiunto il numero di donazioni previste dallo statuto.

Più di una volta è stato ricordato che la FRATRES è una associazione cattolica impegnata a tutti i livelli nel trasmettere i valori cristiani.

Si ringrazia anticipatamente e si porgono distinti saluti.

Il Presidente
Michele Gorgoglione

*I dati forniti dai sottoscrittori
degli abbonamenti vengono utilizzati
esclusivamente per l'invio di
"In Comunione"
e non vengono ceduti
a terzi per alcun motivo*

DIOCESI

BREVI

- Il diac. Riccardo Losappio, segretario di Redazione, è iscritto nell'Elenco Pubblicisti dell'Albo dell'Ordine dei Giornalisti di Bari. E, ancor prima, dal gennaio del 1999 risulta iscritta Carmen Palmiotta, membro della Redazione. Si tratta senza dubbio di un riconoscimento anche per "In Comunione", sul quale sono stati pubblicati gli articoli e le notizie utilizzati ai fini dell'iscrizione.
- Per una svista, la riflessione dal titolo "Ecce lignum crucis", pubblicata su "In Comunione" di marzo, pag. 18, è apparsa senza la firma dell'autore, che è il sac. Mimmo Marrone.
- **DON ANTONIO PASQUADIBISCEGLIE** è stato nominato Vicario Parrocchiale della Parrocchia S. Maria del Pozzo in Trani (Ba); **PADRE ANTONIO BARBARO** è stato nominato Vicario parrocchiale della Parrocchia M. SS. Addolorata in Margherita di Savoia; **DON PAOLO BASSI** è stato nominato amministratore parrocchiale della Parrocchia di S. Adorno in Bisceglie.

GLI ITINERARI GIUBILARI DIOCESANI SONO IN INTERNET

È possibile trovarli sul giornale multimediale "Itineraweb.com", prodotto dalla società Xenia, con sede a Barletta, che si occupa di offrire on line le informazioni relative alla cultura ed ai servizi della regione Puglia. Le pagine che la rivista dedica agli itinerari giubilari diocesani (www.itineraweb.com o più direttamente www.itineraweb.com/itinerariigiubilari) si dividono in diverse sezioni: *Le Cattedrali, I Santuari, I Monasteri, Le Chiese rupestri*. A ciò devono aggiungersi quelle pagine che, città per città, offrono notizie utili per agevolare i pellegrini che volessero visitare l'Arcidiocesi. I materiali - testi e fotografie - sono stati tratti in massima parte dal volume edito dalla diocesi e dal titolo *Itinerari di fede e di arte fra Terra di Bari e Capitanata*. L'iniziativa è stata curata dall'Ufficio Diocesano Comunicazioni Sociali. È possibile connettersi al sito degli itinerari anche tramite il sito della diocesi (www.ba.dada.it/arcidiocesitrani) cliccando sul link *Giubileo* e poi ancora su *Itinerari giubilari*.

2ª GIORNATA DIOCESANA DEL MALATO

Sarà celebrata il 2 aprile a Bisceglie, presso la Basilica S. Giuseppe (Casa della Divina Provvidenza) sul tema "Gesù Eucarestia, medicina di salute e salvezza", con il seguente programma: ore 15.30: Accoglienza - ore 16.00/16.15: Pensiero sul tema - ore 16.15/17.00: Testimonianza - ore 17.00: S. Messa presieduta da mons. Pichierri - ore 18.00: Processione.

UNA VIDEOCASSETTA

PER LA GIORNATA MONDIALE DEI GIOVANI

Il Servizio Diocesano per la Pastorale dei Giovani ha a disposizione una videocassetta per il cammino di preparazione alla Giornata Mondiale della Gioventù del prossimo agosto. In particolare vengono affrontate le tematiche dell'annullamento del debito, dell'abolizione della pena di morte e sulla salvaguardia del creato. Per informazioni rivolgersi al Servizio Diocesano per la Pastorale dei Giovani (tel. 0883/482180).

MONS. PICHIERRI

ALL'ISTITUTO DI SCIENZE RELIGIOSE

"L'Istituto di Scienze Religiose è chiamato ad offrire un servi-

zio formativo nell'ambito della diocesi". Lo ha detto mons. Pichierri il 25 febbraio dinanzi ai docenti e agli studenti dell'Istituto di Scienze Religiose (Isr), parole che bene esprimono il pensiero dell'Arcivescovo su questa realtà diocesana di studio e di ricerca. L'Isr deve essere fonte di dinamismo e di animazione della pastorale soprattutto nelle parrocchie, aprendosi, però, a percorsi più accessibili in maniera tale da poter essere frequentato anche dagli operatori pastorali. Mons. Pichierri ha voluto ringraziare l'ex direttore dell'Istituto, il prof. Francesco Santovito, al quale, dal dicembre 1999, è subentrato don Domenico Marrone; ed ha annunciato che, a breve, sarà possibile l'utilizzo della Biblioteca diocesana e che, il 20-21 giugno, la diocesi ospiterà il Convegno Nazionale delle Biblioteche Ecclesiastiche (ABE).

COLLEGIO DIACONALE

Il 10 marzo, mons. G. B. Pichierri ha incontrato, presso il Seminario diocesano di Bisceglie, tutti i diaconi permanenti della diocesi. La scelta della sede per l'incontro, ha spiegato mons. Pichierri, ha la sua origine e la sua motivazione nella volontà di creare nel Seminario il punto di riferimento vocazionale per tutti coloro che hanno ricevuto o si preparano a ricevere il sacramento dell'Ordine Sacro. L'Arcivescovo ha esposto il percorso formativo per i futuri candidati al diaconato, articolandolo in un cammino di 6 anni: il primo di discernimento guidato dal rettore del Seminario, don Matteo Martire; quindi 4 anni di studio presso l'Istituto di Scienze Religiose di Trani; infine un anno di tirocinio pastorale. Mons. Pichierri ha poi proposto la programmazione di incontri periodici per i diaconi, nominando direttore spirituale don Pierino Arcieri, affidando al rettore don Matteo Martire il compito di guidare, consigliare, aggiornare i diaconi nel settore pastorale e al vice-rettore, don Vincenzo Misuriello, il compito di cerimoniere e guida liturgica. Il primo incontro è programmato per il 1° aprile alle ore 16.00 per tutti i diaconi e le rispettive mogli. L'Arcivescovo ha chiesto infine la presenza di almeno due diaconi per ogni celebrazione nella Cattedrale di Trani, per cui sarà approntato un apposito calendario per garantire questo servizio.

TRANI

IL COMUNE VERSO L'INFORMATIZZAZIONE

Anche a Trani molto presto sarà dato l'addio agli archivi cartacei e alle macchinette stampa-certificati. Tra qualche mese, infatti, sarà fatto spazio ai computer, che approderanno a Palazzo di Città a distanza di ben sei anni dal bando dell'appalto-concorso deliberato dalla Commissione Straordinaria, che ha amministrato la città tra il '93 e il '95. È stato finalmente firmato il contratto tra il Comune e l'Akros Informatica, la società di Ravenna vincitrice della gara al prezzo di circa un miliardo e 40 milioni.

FARMAFIT SCHOOL, UN PROGETTO PER I GIOVANI

Educare le giovani generazioni al nuovo concetto di benessere, i cui pilastri principali sono l'alimentazione corretta ed una sana attività fisica: è questo, in sintesi, lo scopo del progetto "Farmafit School 2000", rivolto agli studenti delle quarte classi degli istituti superiori di Trani e promosso dall'assessorato alle Politiche Sociali. L'iniziativa è stata ideata dal dr. Francesco Maria D'Amore, farmacista perfezionato in nutrizione umana e personal trainer, ed è condivisa dall'amministrazione comunale. "Il concetto di salute

inteso come assenza di malattia risulta obsoleto nel nuovo millennio", ha spiegato D'Amore nel corso di una conferenza stampa. "Ci si deve orientare sempre più verso la ricerca di un benessere psicofisico, che punti al miglioramento della qualità della vita nel suo insieme. Dal mondo della pseudo-prevenzione ci provengono dati allarmanti: sono in aumento le patologie a carico dell'apparato osteoarticolare, dovute ad un'attività sportiva scorretta, così come stiamo assistendo alla diffusione di malattie di origine alimentare come le ipo ed avitaminosi, gli squilibri metabolici riconducibili a diete assurde, fino a patologie più gravi e tristemente note come l'anoressia e la bulimia. Ecco, dunque, che si rende necessario un intervento, che è più un obbligo morale per i professionisti operanti nel settore della salute ed una scommessa importante per una classe politica attenta al benessere collettivo".

BARLETTA

PARROCCHIA S. GIACOMO

Il giorno di Pasqua, 23 aprile, la Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo Maggiore apostolo apre le celebrazioni del primo millennio di fondazione. "È a tutti nota l'importanza storico-religiosa della secolare Chiesa. La Cattedrale e San Giacomo, fino agli inizi del sec. XX, erano le sole Parrocchie di Barletta. Tutte le altre possono a buon diritto considerarla "Chiesa Madre". Così pure San Giacomo, lungo i secoli, è stata culla della maggior parte dei Sacerdoti della città e di un gran numero di Religiosi e Religiose (attualmente ce ne sono viventi oltre un centinaio), segno visibile dello zelo e della santità dei Sacerdoti, i quali, senza sosta e con disinteresse, hanno lavorato per il Regno di Dio" (Dalle Lettere del 29-IV-1993 di Mons. Carmelo Cassati per i 400 anni dall'istituzione della Chiesa di S. Giacomo a parrocchia).

PARROCCHIA SAN BENEDETTO

In occasione del sesto anniversario della Dedicazione della Chiesa parrocchiale, il 21 marzo sono stati inaugurati alcuni locali che saranno utilizzati allo scopo di un ampliamento delle possibilità pastorali della parrocchia: una sala della comunità già dotata di un videoproiettore, un vasto salone per la biblioteca e nuovi spazi per la didattica e i momenti di gioco dei bambini della scuola materna.

CENTRO DI COTTURA

Dal gennaio scorso opera un centro di cottura per la refezione scolastica, dove vengono preparati i cibi che sono distribuiti nelle scuole materne ed elementari statali presenti in città (circa 1400 pasti al giorno). Dall'amministrazione comunale l'appalto per la fornitura quinquennale dei pasti è stata affidata alla ditta "La Cascina", la stessa che già si occupa della fornitura dei pasti per conto dell'A.S.L. BA/2 e della mensa dell'Ateneo di Bari. Questa ditta è assoggettata alle norme "I.S.O. 9000" che regolano ed assicurano il controllo qualità delle pietanze che vengono servite. (Ruggiero Rutigliano)

ASSEGNI PER NUCLEI FAMILIARI

Il settore Servizi Sociali del Comune di Barletta ha istituito il "Servizio Assegni per il nucleo familiare e di maternità". L'Assegno per il Nucleo Familiare spetta ai nuclei con 3 o più figli, tutti di età inferiore ad anni 18 e con un reddito annuo dichiarato

non superiore ai 36 milioni di lire. L'assegno di Maternità spetta alle madri dei nati dopo l'01/07/99 e con un reddito annuo non superiore ai 50 milioni di lire annui. (Ruggiero Rutigliano)

BISCEGLIE

CONFERENZA STAMPA ALLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Mercoledì 8 marzo, presso la "Sala Gioiosa" dell'Ente, le organizzazioni Sindacali aziendali hanno indetto una conferenza stampa riservata agli organi d'informazione e ai rappresentanti delle istituzioni locali. Il segretario regionale della CISL-Sanità, Nicola Leggeri, a nome delle altre sigle sindacali e davanti ad un'attenta platea di dipendenti, politici ed amministratori locali e inviati delle maggiori testate giornalistiche locali, ha relazionato sulla preoccupante situazione occupazionale che vige negli ex Ospedali Psichiatrici di Bisceglie e Foggia. Il mancato processo di riconversione delle strutture psichiatriche della C.D.P. è da attribuire, secondo le OO.SS., all'incapacità e all'irresponsabilità della classe dirigente aziendale, di cui se ne chiedono le immediate dimissioni, ragion per cui hanno ritenuto opportuno interrompere ogni tipo di rapporto con la controparte, spostando nelle opportune sedi istituzionali il tavolo delle trattative, con l'intendimento di ricercare soluzioni, concrete, rapide e rispettose degli impegni assunti tempo addietro in sede di Assessorato regionale alla Sanità. (Giuseppe Milone)

INIZIATIVA DELL'AZIONE CATTOLICA RAGAZZI

Sabato 19 febbraio, presso il salone parrocchiale di San Silvestro, l'A.C.R. cittadina ha organizzato per tutti i suoi iscritti una festa di carnevale. (Giuseppe Milone)

ISTITUTO SAN VINCENZO. VISITA DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 1 marzo, mons. Giovanni Battista Pichierri si è recato in visita presso l'Istituto San Vincenzo de' Paoli delle religiose Figlie della Carità. Ha incontrato le religiose della comunità più tutti i gruppi operanti presso l'Istituto, e cioè il Gruppo Volontariato Vincenziano, le Cooperatrici Vincenziane, l'Associazione Mariana, il Gruppo Arcobaleno, il Gruppo Giovanile Caritas della vicina parrocchia San Lorenzo. Dopo, l'Arcivescovo ha presieduto la Celebrazione Eucaristica. (Giuseppe Milone)

ISTITUTO SAN VINCENZO. FESTA DI SANTA LUISA DE MARILLAC

Il 15 marzo di 340 anni fa moriva Luisa de Marillac, fondatrice dell'ordine femminile vincenziano delle Figlie della Carità. Pio XI la canonizzava nel 1934, fissandone nel giorno della sua morte la festa liturgica. L'Istituto San Vincenzo de' Paoli delle Figlie della Carità festeggerà la sua patrona a partire da lunedì 13 marzo, con la I Celebrazione Giubilare per il tempo quaresimale officiata, nella chiesetta annessa all'Istituto, dal cappellano p. Paolo Maniglio, superiore dei vincenziani presso la Casa della Missione in Via Imbriani. Martedì 14, alle 18.00, Adorazione Eucaristica, mentre mercoledì 15, alla stessa ora, solenne celebrazione eucaristica, che chiuderà i tre giorni dedicati alla fondatrice dell'ordine femminile vincenziano. (Giuseppe Milone)

CELEBRAZIONE ALLA CHIESETTA DI GIANO

Il 25 marzo la Chiesa fa memoria dell'Annunciazione che l'Arcangelo Gabriele fece alla Vergine Maria. In tale occasione, nell'antica chiesetta del distrutto casale di Giano, sito sulla via per Andria, a 3 km dalla città, don Giovanni Di Benedetto, parroco di S. Domenico, celebrerà una messa per tutti i fedeli che, per antica tradizione, in questa giornata, raggiungono il Santuario rurale dedicato alla Vergine di Giano, ma in cui forte era ed è il culto verso l'Annunziata. (Giuseppe Milone)

DAL VASTO MONDO

SETTIMANA DI STUDI SULLA SPIRITUALITÀ CONIUGALE

L'Ufficio nazionale per la pastorale della famiglia, in collaborazione con il Pontificio Istituto Giovanni Paolo II e con la Pontificia Facoltà teologica "Teresianum", ha organizzato la 4ª settimana di studi sulla spiritualità coniugale e familiare. Il tema di queste giornate di studio è "Eucarestia e matrimonio: unico mistero nuziale" e riprende quanto il Santo Padre affermava già negli anni '80 nella "Familiaris Consortio": "L'Eucarestia è la fonte stessa del matrimonio cristiano. Il sacrificio eucaristico, infatti, rappresenta l'alleanza di amore di Cristo con la Chiesa. È in questo sacrificio della nuova ed eterna alleanza che i coniugi cristiani trovano la radice dalla quale scaturisce, interiormente plasmata e continuamente vivificata, la loro alleanza coniugale". Il convegno di studio si svolgerà a Rocca di Papa (Roma) dal 28 aprile al 2 maggio 2000 presso la struttura dell'Istituto Mondo Migliore. L'animazione dei figli dei partecipanti verrà creata da un'équipe di animatori diretta dal prof. Papetti; sarà anche realizzato un percorso per i figli adolescenti e giovani sul tema "Affettività e paternità, scoprire l'amore attraverso la condivisione" che sarà guidato dal prof. Domelli. Le coppie e le famiglie della nostra diocesi interessate alla partecipazione a questa settimana di studi possono rivolgersi per ulteriori informazioni al diac. Luigi Mascolo (tel. 0883/517292).

CONVEGNO DELLE FAMIGLIE

Come è ormai consuetudine consolidata in molti anni, anche per l'anno 2000 l'Ufficio nazionale per la pastorale della famiglia, sotto l'egida della CEI, ha organizzato il convegno delle famiglie che avrà come tema "Famiglia e comunicazione". Per la prima volta questo convegno si svolgerà in Puglia, nella località di Pugnochiuso, dal 14 al 18 giugno 2000. L'inizio dell'estate certamente invoglierà molte coppie e molte famiglie a partecipare a questo convegno, unendo l'utilità di ascoltare alcuni specialisti delle tematiche familiari al diletto di ammirare l'incantevole cornice marina di Pugnochiuso. L'organizzazione logistica del convegno è affidata alla Commissione regionale pugliese per la pastorale familiare che ha sede in Bari. Le coppie e le famiglie della nostra diocesi interessate alla partecipazione a questo convegno possono rivolgersi per ulteriori informazioni al diac. Luigi Mascolo (tel. 0883/517292).

SERVIZIO INFORMAZIONI PER L'ISLANDA

Nel quadro dell'accordo culturale ITALIA/ISLANDA firmato nello scorso 1999, è stato creato a Roma un "Servizio informazioni" che fornisce, su richiesta, gratuitamente, una completa documentazione, anche video, dei vari aspetti del Paese (tel e fax 06/7017936 - e-mail islanda@rdn.it). Sito: www.islanda.it

...una serie di impegni e la speranza che siano un'occasione per la scalata alla santità

APRILE 2000

1 SAB. Trani: Cattedrale: Incontro Rinnovamento dello Spirito
 Bisceglie: Seminario Diocesano, ore 16.00: Incontro dei diaconi permanenti
 Margherita: ore 19.00: Dalla Parrocchia B.M.V. Ausiliatrice, dalla Parrocchia Maria SS. Addolorata, Processione penitenziale con l'icona del SS. Salvatore
 Barletta: Santuario dello Sterpeto, ore 19.00: a cura dell'AC, in collaborazione con l'Ufficio Missionario Diocesano, la Caritas diocesana e il Comitato diocesano per il Giubileo, Incontro sul tema "Banca etica & Commercio equo solidale", Relatori: Rita De Padova (referente di banca Etica per la Puglia) e Massimo Caruso (coordinatore politico consorzio ctm altro mercato)
 Tavaruzze: (Firenze), Casa per la Pace di Pax Christi, Corso di educazione alla lettura filmica

2 DOM. IV DI QUARESIMA

Terzo Scrutinio dei catecumeni (Da celebrarsi in una delle parrocchie dei catecumeni durante la S. Messa Vespertina)

Alle ore 9.00 e alle 19.00 l'emittente televisiva EuroNews Puglia trasmette una rubrica religiosa dal titolo "Pagine di Spiritualità" con la partecipazione di S.E. Mons. G.B. Pichierri
 Bisceglie: Basilica S. Giuseppe (Casa della Divina Provvidenza), Il Giorno Diocesano del Malato: 15.00, accoglienza - 15.30, Riflessione sul tema della Giornata "Gesù Eucarestia, medicina di salute e di salvezza" - 15.45, Testimonianze - 17.00, S. Messa celebrata da Mons. Pichierri, Unzione degli Infermi - 18.00, Breve processione Eucaristica con benedizione - 18.30, conclusione

Bisceglie: Cinema Nuovo, Il Rassegna Cinema Ragazzi 2000, Proiezione di L'uomo bicentenario, a cura dell'equipe ACR Parrocchia S. M. della Misericordia
 Corato: cinema multisala "Alfieri", Largo Aregano, ore 9.30: Tavola rotonda sul tema "Emergenza usura. Quali le risposte?" Intervengono il teologo Salvatore Schirone, l'Avv. Sergio Lagrasta, il giudice Michele Nardi, don Alberto D'Urso. A cura della Parrocchia S. Francesco in Corato

Margherita: Parrocchia Maria SS. Addolorata, Esercizi spirituali al popolo
 Molfetta: Pontificio Seminario Regionale, ore 16.30: Mons. Luciano Bux, Vescovo eletto di Oppido Mamertina-Palini istituisce lettori i seminaristi: Gabriele di Dipaola (B.M.V. Ausiliatrice, Margherita), Fausto Alessandro (S. Agostino, Barletta - Gaetano Lops (S. Chiara, Trani)

3 LUN. Trani: ISR, dalle ore 16.00 alle 20.00: Corso di aggiornamento insegnanti di religione

Trani: Donna Lavinia, ore 20.00: Incontro dei Rotary Club con mons. Pichierri sul tema "Il vescovo: servizio di comunione nella Chiesa del post-Concilio"

5 MER. Barletta: ore 19.00: riapertura al culto della Chiesa di San Gaetano. Conferenza di P. V. Cosenza, Teatino, su "I Teatini a Barletta e la monumentale chiesa di San Gaetano"

6 GIO. Trani: P. S. Maria delle Grazie, ore 19.30: Corso cittadino per fidanzati
 Barletta: ore 19.00: Inizio Triduo festa S. Spina

7 VEN. Corato: Parrocchia S. Francesco, ore 20.00: "Aggiornamenti ecclesiali"

8 SAB. Barletta: Salabarberini, ore 21.00: Mario Luzi, La Passione - Voce recitante: Leo Testini - Violoncello: Mariateresa Bari
 Bisceglie: Seminario "Don Uva", ore 16.30: Gruppo "Se Vuoi" sul tema "Servire il Signore nella gioia"

9 DOM. V DI QUARESIMA

Giornata diocesana pro Parrocchia Santa Helena
 Rito di consegna del Simbolo e della Preghiera del Signore ai catecumeni (Da celebrarsi in una delle parrocchie dei catecumeni durante la S. messa vespertina)

Margherita di Savoia: Parrocchia B.V.M. Ausiliatrice, Giubileo dei Migranti, Rifugiati e profughi

Alle ore 9.00 e alle 19.00 l'emittente televisiva EuroNews Puglia trasmette una rubrica religiosa dal titolo "Pagine di Spiritualità" con la partecipazione di S.E. Mons. G.B. Pichierri
 Barletta: Chiesa di San Gaetano, ore 19.00: Celebrazione Eucaristica - Via Crucis con le reliquie della Sacra Spina

Bisceglie: Seminario "Don Uva", ore 9.30: Gruppo "Levi" sul tema "La Pasqua del Signore fonte di speranza" (Mt 26, 26-28)

10 LUN. Roma: Giubileo dei migranti, rifugiati e profughi

13 GIO. Trani: P. S. Maria delle Grazie, ore 19.30: Corso cittadino per fidanzati
 Bisceglie: Salone EPASS, ore 19.00: 7° incontro catechistico sul tema "La Comunità: luogo della gioia"

14 VEN. Via Crucis (da celebrarsi comunitariamente nelle singole città della diocesi)

16 DOM. DOMENICA DELLE PALME - PASSIONE DEL SIGNORE

Alle ore 9.00 e alle 19.00 l'emittente televisiva EuroNews Puglia trasmette una rubrica religiosa dal titolo "Pagine di Spiritualità" con la partecipazione di S.E. Mons. G.B. Pichierri

Barletta: Salabarberini, ore 21: Concerto Bachiano per il 250° anniversario della morte di J.S. Bach (1685-1750), Coro ecumenico di Bari, diretto da Bepi Speranza - organista: Roberto Lomurno

Margherita: Parrocchia Maria SS. Addolorata, Commemorazione dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme (rito della benedizione delle palme) - ore 10.30: dalla Parrocchia Maria SS. Addolorata, Processione in onore di Cristo Re con l'icona del Santissimo Salvatore - ore 11.00: sul sagrato della Chiesa Madre, solenne Concelebrazione eucaristica

18 MAR. Margherita: ore 17.30: nella Chiesa Madre, Solenne Liturgia Penitenziale Comunitaria con assoluzione individuale

19 MER. Barletta: Salabarberini, ore 21.00: Morte e Risurrezione, Concerto del Coro polifonico "Il Gabbiano" di Barletta diretto da Gigi Gargaglione

Corato: Chiesa Matrice, ore 9.30: Giubileo della Scuola Media Superiore
 Margherita: ore 20.00: per le vie della città, Via Crucis solenne

20 GIO. GIOVEDÌ SANTO - CENA DEL SIGNORE

Trani: ore 9.30: Messa Crismale, Giubileo sacerdotale

21 VEN. VENERDÌ SANTO - PASSIONE DEL SIGNORE

Giornata di preghiera e di offerte per la Terra Santa

Trani: mattino presto, processione dell'Addolorata - pomeriggio, processione dei misteri

Barletta: nel pomeriggio (dal prossimo anno, il Giovedì Santo alle ore 23.00), Processione Eucaristica - in serata, Processione della reliquia del S. Legno della Croce, dalla Basilica del S. Sepolcro

Bisceglie: al mattino processioni di "Gesù che porta la croce" e della Vergine Addolorata - in serata, la Processione dei Misteri

Corato: al mattino, processione dell'Addolorata - in serata la Processione dei Misteri

Margherita: al mattino, processione dell'Addolorata e dei Misteri

S. Ferdinando: dalle ore 5.00 alle ore 9.00: processione dei Misteri della Passione - al pomeriggio, processione del Legno Sacro

Trinitàpoli: al mattino, la Processione dei Misteri - in serata, la processione del Legno Sacro

22 SAB. SABATO SANTO

Veglia Pasquale - Celebrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione cristiana degli adulti

Corato: al mattino, la Processione della Pietà

23 DOM. DOMENICA DI PASQUA RISURREZIONE DEL SIGNORE

Roma: Celebrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana degli Adulti

Barletta: Parrocchia di S. Giacomo, Apertura celebrazioni 1° millennio della Prepositura curata S. Giacomo Maggiore apostolo, ore 11.00: S. Messa presieduta da Mons. Francesco Monterisi

S. Ferdinando: Processione di Cristo Risorto

25 MAR. Trani: Parrocchia Angeli Custodi, Giornata dei Ministranti e celebrazione del Giubileo

Bisceglie: Chiesa di S. Maria, celebrazione della S. Messa

27 GIO. Trani: P. S. Maria delle Grazie, ore 19.30: Corso cittadino per fidanzati

30 DOM. II DI PASQUA

Trani: Curia, dalle 16.00 alle 18.00: Scuola dei Catechisti degli adulti, Mons. Giovanni Ricchiuti, "Viaggi di Gesù fuori dalla Galilea"

Barletta: Parrocchia S. Agostino, ore 11.30: Mons. G. B. Pichierri istituisce lettore il seminarista Francesco Scommegna

Corato: Parrocchia S. Giuseppe, Giubileo dei Lavoratori

In blu gli appuntamenti giubilari in diocesi e a Roma